IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 198. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 19 Luglio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

La situazione a Candia che sul principio della settimana sembrava migliorata, ad un tratto ha peggiorato, perchè l'assemblea fu prorogata e sopratutto perchè nell'isola l'irritazione fra cristiani e mussulmani è ancora ravvivata da brutali aggressioni, che riaccendono le zuffe, le quali per l'intervento delle truppe turche determinano nuovi scontri cogli insorti.

Si erano fatti dei patti per l'armistizio, in seguito alla proclamazione dell'amnistia, ma non è stato possibile di mantenerli nè da una parte nè dall'altra. Sembra che l'aver voluto mantenere come governatore militare Abdullah sia stato un errore, tantochè i Consoli hanno fatto sapere a Costantinopoli che sarebbe utile richiamarlo.

Notevoli, sotto un certo punto di vista sono le dichiarazioni di lord Salisbury, il quale avendo ottenuto *il permesso* dall'autorità turca, d'inviare soccorsi nei villaggi cristiani, fu pregato da tutte le altre potenze di sospendere la decisione per evitare che questo atto fosse interpretato dagli insorti come una specie d'incoraggiamento.

Per avere un quadro completo della situazione in Oriente aggiungeremo che la rivolta dei drusi nell'Hauran si ritiene sedata, mentre si segnalano nuovi tumulti e nuove stragi degli armeni nel *vilajet* di Darkebir nell'Anatolia, dove vi sono parecchi europei.

A differenza degli altri anni la politica internazionale quest'estate è abbastanza mossa, nel senso che tutte le grandi potenze cercano di migliorare i reciproci rapporti.

L'adesione della Germania all'Esposizione francese del 1900 e l'arrivo a Parigi di un funzionario tedesco per prendere sin d'ora i relativi accordi col Comitato, nonchè la circostanza del salvataggio di un battello francese operato dall'incrociatore di scorta all'Imperatore Guglielmo, hanno prodotto in Francia una impressione molto favorevole, che i giornali constatano con grande soddisfazione.

Nel tempo stesso a Cronstadt gli ufficiali tedeschi della *Stein* e della *Stosch* furono fatti segno alle attenzioni più cordiali della marina russa e lo Czar e la Czarina li ricevettero collettivamente in udienza ed offrirono loro una colazione. Il viaggio dello Czar alle Corti di Berlino e di Vienna è ormai fissato e si considera dapertutto come un indizio delle relazioni amichevoli tra la Russia e le altre potenze.

In ordine al prestito russo, che è stato assunto secondo alcuni giornali tedeschi dal gruppo Rothschild-Bleichroeder, si annuncia da Berlino che non sarà minore di 400 milioni e sarà emesso verso la fine del corrente mese.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha invitato i due Sovrani di Rumania e di Serbia all'inaugurazione delle Porte di Ferro sul Danubio, e dopo le feste l'Imperatore si recherà a Bucarest a restituire al Re Carlo la visita fattagli l'anno scorso a Vienna, visita che, come è noto, ha deciso dell'adesione formale della Rumania alla triplice alleanza.

Il significato del viaggio dell'Imperatore d'Austria a Bucarest è troppo chiaro, perchè occorra illustrarlo. D'altra parte la stessa stampa russa conviene che si deve ai buoni uffici della diplomazia di Vienna se il conflitto tra i due governi di Bucarest e di Atene è stato definitivamente appianato col ristabilimento delle rispettive Legazioni.

Come si vede l'Austria-Ungheria non ha perduto affatto d'influenza nella penisola balcanica, ed in ogni caso, questi avvenimenti contrabilanciano di gran lunga gli andirivieni degli altri principi balcanici.

In Francia, l'attenzione pubblica fu assorbita anzitutto dall'arrivo del vicerè del Petchili, Li-Hung-Tchang, al cui viaggio si dè naturalmente importanza politica e commerciale, essendo ora la China diventata, ad un tratto, la beniamina delle grandi potenze. Il vicerè da Parigi si reca a Londra ed anche là gli si preparano accoglienze grandiose.

La festa del 14 luglio fu turbata da un attentato — fortunatamente non serio — contro la persona del Presidente della Repubblica. Si tratta di un pazzo più volte constatato e la stampa francese rimprovera la polizia di non averlo messo al sicuro prima d'ora.

Vi furono pure qua e là, come a Marsiglia, Carmaux ecc. dissensi fra socialisti e gli altri partiti per il festeggiare o meno il 14 luglio, ma tutte cose che non hanno gravità, ossia ne hanno una sola e cioè che in Francia queste intemperanze di socialisti cominciano ad allarmare.

La borghesia liberale del Belgio, allarmata anch'essa dal pericolo socialista, ha preferito di astenersi dalle votazioni di ballottaggio di domenica scorsa, o di votare per candidati clericali, piuttosto che favorire coi suoi voti i partiti radicale o socialista.

Inde irae di costoro contro i liberali, specialmente a Bruxelles, ove già si parla del ritiro del borgomastro Buls, uno dei capi del partito liberale, sebbene avesse dichiarato di votare la lista radicale anzichè la clericale.

La conclusione è che i clericali tornano più forti che mai alla Camera e che il partito liberale moderato è parlamentarmente liquidato.

L'esito delle elezioni rafferma l'attuale Ministero.

Politica e Diplomazia

Budapest, 18, ore 15,20 — Il matrimonio del duca Filippo di Orléans coll'arciduchessa Maria Dorotea d'Austria sarà celebrato in forma privata. L'Imperatore Francesco Giuseppe non vi assisterà.

Gli sposi faranno un lungo viaggio in Italia e saranno ospiti del duca d'Aosta a Torino.

Si domicilieranno in Ungheria.

Dresda, 18 — Il principe Massimiliano, nipote del Re di Sassonia, sarà ordinato prete il 26 corrente dal Vicario apostolico di Sassonia a Eichstadt (Baviera).

Parigi, 18 — Il granduca Alessio di Russia ha fatto prendere in affitto per suo conto la villa Decklor a Biarritz dove resterà durante l'autunno.

Rio-Janeiro — E' stata presentata alla Camera dei deputati una mozione chiedente la sospensione delle relazioni diplomatiche coll'Inghilterra finchè la questione dell'isola della Tribidad, occupata dalla Gran Brettagna, non sia stata regolata.

Li-Hung-Tchang.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 18, ore 15. — L'ambasciatore straordinario chinese Li-Hung-Tchang ha inviato al presidente Félix Faure da parte dell'Imperatore della China, dei grandi doni in stoffe di seta, bronzi e mobili, che si dicono stupendi.

Il ministro degli affari esteri Hanotaux ha invitato Li-Hung-Tchang a far colazione alla torre Eiffel.

Parigi, 18, ore 18,15 — Li-Hung-Tchang ha visitato oggi il *Crédit Lyonnais* percorrendo in portantina i locali destinati ai vari servizi.

Gli venne offerto un *lunch*.

Si stupì del modico prezzo del denaro e domandò subito un grosso prestito per la China, senza ricorrere ad intermediari come consoli e ministri.

Gli amministratori aderirono, poi gli domandarono quali offerte faceva loro. Il vicerè si risentì allora trovando strano che domandassero pegni alla China per un prestito mentre non ne domandarono alla Russia.

Un programma

Dicono i giornali ministeriali che l'attesa del Re per decidere sull'offerta fatta all'on. Visconti-Venosta per il portafoglio degli Esteri non è che un atto di correttezza, ma che in fondo l'on. Venosta è d'accordo su tutti i punti coll'on. Rudinì ed ha accettato.

In verità non sappiamo dove stia la scorrettezza nell'annunziare che un uomo politico, al quale viene offerto un portafoglio, ha accettato. Se scorrettezza c'è, vuol dire che quella di aver pubblicato fin dal primo momento che l'erede del nipote di Cavour aveva accettato fu la più enorme delle scorrettezze.

Ma poi il sentir parlare di scorrettezze, dopo una crisi compiuta a quel modo è qualche cosa che desta l'ilarità. Lasciamo adunque la correttezza e diciamo piuttosto che si spera nella parola del Sovrano per vincere le renitenze dell'on. Visconti-Venosta.

Questa supposizione è la più naturale, e da parte nostra non nasconde alcuna finezza, poichè, lo abbiamo detto fin dal primo momento, dati gli artisti dei quali potrebbe disporre l'on. Rudinì per completare la sua compagnia d'estate, il Visconti-Venosta ci affida più d'ogni altro, tanto più che si tratta di un ramo della politica, nel quale non vi dovrebbe essere dissenso.

Piuttosto quello che dovrebbe impensierire è l'assenza di un programma determinato in tutte le altre branche della politica e dell'amministrazione. E diciamo assenza, poichè mentre l'on. di Rudinì aveva riconosciuto, da deputato nel 1894, quando nessuno l'obbligava a fare delle professioni di fede nella politica militare, che quella di Ricotti (il quale allora non si sognava di tornar al potere) era la *sola possibile*, oggi, dopo il salto alla Leotard verso la politica militare dell'on. Pelloux, che sta agli antipodi con quella dell'on. Ricotti, non si sa più che cosa pensare.

Lo stesso dicasi della finanza. Mentre non più tardi di un mese fa, era d'accordo coll'on. Colombo, che non si dovessero concedere al Ricotti neppure quei 4 o 5 milioni, che potevano occorrere per dare stabilità al bilancio della guerra, tantochè gli fu detto che se li procurasse colla tassa militare, oggi non solo consente che se ne attingano dieci, senza l'approvazione del Parlamento, dal credito per l'Africa, ma s'è impegnato ai 12 di più per l'anno venturo, oltre la tassa militare.

E che diremo della politica ferroviaria e della scolastica? E che pensare dello stesso indirizzo nella politica interna, quando l'on. Di Rudinì fa assistere il paese a queste trasformazioni sorprendenti da un giorno all'altro?

Si dice che il ministero si raccoglierà nell'estate per presentare un programma completo al paese nelle elezioni generali.

Ormai non ne ha che uno da sperimentare: gettare alle ortiche il francamente liberale e attenersi al decisamente conservatore, magari colla benedizione del Card. del Tindaro.

Se non altro, questo è un programma.

Parlamenti esteri

LA QUESTIONE DEL VENEZUELA

Londra, 18. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury dichiara che la principale difficoltà dell'arbitrato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per la questione del Venezuela consiste nell'esagerazione delle domande del Venezuela. Dice che l'Inghilterra accetterebbe il sistema generale dell'arbitrato, se conoscesse i limiti delle pretese sottoposte agli arbitri.

Italia e Francia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 18, ore 14,35. — La designazione dell'on. Visconti-Venosta per il ministero degli esteri è stata qui accolta abbastanza freddamente dall'opinione pubblica, che è riuscita sempre a paralizzare il buon volere di tutti i governi, che si sono succeduti.

Il ministro Hanotaux, guardando più all'avvenire che al presente, vorrebbe preparare un ravvicinamento, per impedire, a suo tempo, la rinnovazione della triplice alleanza ed intanto staccare l'Italia dall'Inghilterra nella questione egiziana.

Ma dubita — chiunque si sia il ministro degli esteri alla Consulta — nel successo di questa politica di riconciliazione, causa l'ostilità, che essa incontra nel paese, il quale assolutamente esige che l'Italia prenda impegni politici positivi di non rinnovare l'alleanza e di appoggiare la Francia nelle cose d'Africa.

Il pensiero di una possibile rivoluzione in Italia, che ne muti lo Stato, è accarezzato qui da tutti i partiti e questa speranza rende vani gli sforzi di pochi che si adoprano per ristabilire migliori rapporti tra Roma e Parigi.

Di accordi commerciali non è il caso di parlare — sebbene sia la Francia, la quale ne avrebbe il maggior profitto e vedrebbe le sue esportazioni per l'Italia aumentare.

La passione politica offusca il senso dell'interesse e quella non si vincerà, se non a patti di concessioni politiche in Europa ed in Africa, che l'Italia, a mio avviso, non può fare senza rovinarsi.

Il solito greco

Diamo posto di buon grado anche a questa lettera del dott. Castellini, come ad altre che ci fossero inviate, ma finora, dal complesso, ci sembra che siamo ancor lontani da una conclusione positiva.

Egregio Editore del *Popolo Romano*

Roma, 17 luglio 1896.

Faccia, se crede, come è promesso nell'ultimo numero del suo suo diffuso giornale, di lasciare, cioè, un posticino a chi s'intende un poco della questione del "Greco."

Mi sembra che tanto da chi vorrebbe abolire il Greco nel corso classico, quanto da chi vorrebbe mantenerlo, non si prenda, come si suol dire, il toro per le corna in così grave questione.

Prima di tutto la questione è mal posta: "Si deve mantenere il Greco nel corso classico?" — Infatti, non essendo possibile il classicismo, e quindi la coltura classica senza il Greco, come non è possibile il Cristianesimo senza la morale cristiana, la questione da porsi non sarebbe già quella, ma quest'altra: "Si deve mantenere il corso classico in Italia, ovvero si deve trasformarlo in un istituto di preparazione professionale?" — Questa seconda sarebbe la vera questione, nuda, e anche cruda; come lo sono tutte le questioni *vere* che dispiacciono un poco.

Ma perchè si fa in Italia tale questione? Si risponda che la società si muta, e che le scuole devono seguirne i mutamenti, e conformarsi ai nuovi bisogni. Ma quali sono questi bisogni che hanno relazione col corso classico? Ora glie lo dico io.

Tutti i padri desiderano che i figliuoli divengano presto tali da sapersi guadagnare da vivere. Chi non si dà al commercio o a quelli che si chiamano i mestieri, deve bene o male strappare dalle scuole un diploma qualunque, se non è una laurea addirittura. Ora, se ad un padre e ad un figliuolo che hanno fretta, voi ponete in mezzo alla strada un intoppo che si chiama il Greco; se voi, in altre parole, obbligate a saper intendere Senofonte un giovinetto che ha gran fretta di entrare in un ufficio, che so io, delle Tasse o delle Ipoteche, è naturale che vi rendete odioso tanto al giovinetto, quanto al padre; i quali grideranno contro di voi e contro i programmi.

Il corso classico, appunto perchè classico, è un corso aristocratico, nel senso intellettuale della parola; ora, i bisogni crescenti e la lotta per la vita hanno portato sì, che questo corso debba essere invaso e sfruttato da una turba di brava gente, che non aspira affatto ad una coltura classica, ma bensì ad un diploma. Tale gente, trovando naturalmente la natura di quel corso poco confacente alla volgarità pratica delle proprie aspirazioni, vuole rendere rabbiosamente il corso classico volgare anche esso, vuol farne un corso sbrigativo, un corso per futuri affaristi, un corso che si chiami classico per modo di dire.

Ecco quali sono i bisogni della società novella; ecco quale sarebbe l'odierno movimento progressivo, al quale il classicismo dovrebbe cedere il passo! A me sembra il liceo una bella sala antica, alla quale per antica usanza non si potrebbe accedere se non in abito di gala. Ma tutti poi han voluto entrare nella sala; l'abito di gala era un impaccio e una servitù per la turba invadente; e così questa ha cominciato a lagnarsene.

Ma chi vi aveva detto, o buona gente, che questa sala era fatta e aperta per voi?

L'errore di quegli egregi e dotti uomini, che inclinerebbero ad abolire il greco, sta nel credere che sia un bisogno della scuola classica, ciò che invece non è altro che una minacciante invasione di volgarità a danno dell'aristocratica coltura classica. La quale è appunto, rappresentando l'alta coltura, di una aristocrazia siffatta, che non meriterebbe certo di subire la sorte di quell'altra aristocrazia, con cui se la presero nell'89.

Con perfetta stima, la riverisco

Dev.mo

Dott. Angelo Castellini.

Il prestito russo.

(S) **Berlino**, 18 — Il *Wolff Bureau* annunzia che i negoziati relativi al nuovo prestito russo in oro di 400,000,000 di franchi al 3 0|0 sono terminati.

Gli assuntori sono: in Francia, la Casa de Rothschild di Parigi; in Germania, la Casa Bleichroder, la Disconto Gesellschaft e la Casa Mendelssohn di Berlino e la Casa Rothschild Figli di Francoforte sul Meno; e in Russia quattro Banche di Pietroburgo.

L'emissione del prestito avrà probabilmente luogo verso la fine del corrente luglio.

Questa operazione finanziaria ha un'importanza politica, che non può sfuggire ad alcuno. Il mercato tedesco nel 1887 si liberò dei titoli russi che aveva e questa è la prima volta dal 1870 in poi che il Governo francese consente ad una operazione finanziaria palese ed aperta in compartecipazione col mercato tedesco.

Il fatto adunque, in sè finanziario, ha la sua importanza politica, della quale conviene tener conto.

La crisi di S. Spirito

(Vedi *Pop. Rom.* di ieri)

Ieri abbiamo promesso di esaminare i tre quesiti, il primo dei quali è il seguente:

1. Se un Governo che ha di sua iniziativa creato un istituto fondiario, posto sotto la sua vigilanza, da varii anni amministrato dai suoi Commissari e che ha pagato fino a ieri, possa con una legge turca sopprimere ai creditori il diritto di proseguire in giudizio debitori e garanti.

La legge che istituisce il Credito fondiario di S. Spirito non ha bisogno di essere commentata per stabilire che l'istituzione venne creata per iniziativa del Governo.

Ora se fu male innestarla all'azienda di un Ospedale, è indubitato che aumentava per questo fatto la responsabilità del Governo.

D'altra parte, poichè si è voluto, sperando di trarne profitti a vantaggio del Banco-Ospedale di S. Spirito, impegnarlo nella garanzia, il voler oggi limitarne la responsabilità è un assurdo, che rasenta, per non dir altro, l'immoralità: giacchè elevando il caso speciale al principio generale, si viene a questo, che lo Stato di sua iniziativa fa impegnare il patrimonio di un'Opera pia in una istituzione di credito, con questa prospettiva: che se gli affari vanno bene, l'Opera pia si prende gli utili, se poi vanno male per la frode o la negligenza degli amministratori e per la insufficiente vigilanza del governo, questo ad un certo punto salta fuori e con una legge limita la responsabilità del garante, togliendo agli obbligazionisti il diritto di far valere le loro ragioni dinanzi al magistrato, ossia facendo pagare le conseguenze a coloro che hanno i loro denari impiegati in un istituto ipotecario, sotto gli auspici del governo.

Non fa bisogno di essere giuristi, per comprendere la evidenza di questo ragionamento.

Sappiam bene che l'Avvocatura Erariale e il Consiglio di Stato hanno espressa l'opinione, che l'ospedale di S. Spirito è responsabile soltanto come terzo garante per la somma di un milione e mezzo; ma senza nulla togliere alla sapienza dei due consessi, ci sarà permesso di osservare che più competente dell'uno e dell'altro a giudicare è il Magistrato.

A Cagliari avvenne la stessa cosa. La Cassa di risparmio creò il suo credito fondiario, con un primo capitale di garanzia; siccome non bastò, per sentenza del Magistrato dovette rispondere in proprio verso le obbligazioni e fu costretta a fallire per soddisfare all'impegno.

Ma l'Ospedale di S. Spirito, si dice, è un Ospedale e non può fallire. Perchè? L'Ospedale di S. Spirito è un ente giuridico, come tutti gli altri di fronte alla legge e deve rispondere, fino a che ha un soldo, degli impegni assunti. Se rimane senza, ci penserà chi ha consentito, anzi lo ha indotto ad assumere quegli impegni.

Gli obbligazionisti hanno impiegato i loro risparmi nell'istituto, perchè sapevano che l'Ospedale di S. Spirito, il quale ha un largo patrimonio, offriva una completa garanzia delle sue obbligazioni, oltre quella dei mutui e del primo capitale. Se non avessero avuto di fronte questa sicurezza avrebbero, si e no, impiegato i loro risparmi nelle cartelle del Fondiario.

Si dice che il Governo, quando s'accorse della sua responsabilità, di cui diremo appresso, ha cercato la scappatoia della garanzia limitata, perchè l'Ospedale l'avrebbe fatta al Banco ed il Banco al Credito Fondiario, quindi il responsabile oltre il milione e mezzo sarebbe il Banco e non più l'Ospedale.

Il giornale non si presta ad una esposizione storica delle origini del Banco, che pur sarebbe utile, ma il fatto solo, che questo Banco non ha mai avuto un direttore, che non aveva un soldo per istituire il Credito fondiario, che l'Ospedale, od il Tesoro per esso, ha sempre pagate le deficienze del Fondiario per saldare gl'interessi delle obbligazioni in questi ultimi anni, è la prova più evidente che il Banco, come dicevamo ieri, è una finzione retorica, ossia una Sezione pel servizio di contabilità e cassa dell'Ospedale di S. Spirito e che fu sempre amministrato dall'Amministratore, *olim* Commendatore, dell'Ospedale di S. Spirito.

Il Banco sul quale avete innestato il Fondiario, sarà un ramoscello dell'Ospedale, ma la pianta è l'Ospedale e chi risponde è il tronco. Ad ogni modo, la competenza a decidere su questo cavillo dell'ultima ora è il magistrato. E con qual diritto uno Stato onesto può impedire ai creditori di far valere i loro diritti dinanzi alla sola autorità competente?

Ma non è soltanto il Banco-Ospedale che ha la responsabilità. Dal primo all'ultimo momento la responsabilità di Santo Spirito è complicata colla responsabilità dello Stato.

Con qual diritto infatti il Governo (Min. Giolitti) violando la legge speciale e generale del Credito fondiario si è permesso di concedere all'Istituto, senza l'approvazione del Parlamento, la facoltà di assumere gli immobili espropriati senza estinguere all'atto stesso la somma corrispondente in obbligazioni, aprendo così l'adito alla speculazione, favorita sotto i R. Commissari precedenti, mercè la quale si sono potuti estinguere i migliori mutui, pei quali s'erano pagate 500 lire con cartelle al corso di 325 a 350?

Non è forse questa una responsabilità chiara e patente che incombe sull'Amministratore, ossia sullo Stato, la responsabilità di aver peggiorate gravemente con una illegalità le condizioni del fondiario?

E qui parliamo non solo per la ragione dei creditori, ma anche in difesa dell'Ospedale garante, il quale ha pur diritto di chiamare in causa il Governo per essere sollevato dalla responsabilità.

Una prova che il Governo nella sua coscienza questa responsabilità ha sempre sentita, sta nel fatto, che alle somme mancanti per far fronte agli interessi, ha fatto intervenire il Tesoro. E se all'on. Sonnino, soltanto in febbraio è sorto lo scrupolo, ciò non prova che gli scrupoli dell'egregio uomo bastino per esimere lo Stato dalle sue responsabilità. Ci mancherebbe altro!

Anche la Cassa di risparmio di Cagliari ebbe degli scrupoli e fece la causa per sollevarsi dalla responsabilità di pagare, ma il magistrato che gli scrupoli fonde al crogiuolo della legge, ha condannato la Cassa a pagare.

Ora, con qual diritto Governo e Parlamento possono chiudere la via ai creditori del Fondiario di S. Spirito per far valere i loro diritti?

Tutto si può a questo mondo, colla prepotenza, ma un Parlamento può sostituire la giustizia e l'equità alla prepotenza?

A domani del secondo quesito.

Giudizi sulla crisi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 18, ore 15. — Il *Figaro* dice ingiustificata la fiducia che si nutre in Francia in Visconti-Venosta. Crede che, malgrado la forma più corretta, egli seguirà una politica eguale a quella di Crispi appartenendo a quella destra che fu l'autrice della triplice alleanza.

La *Lanterne* ritiene impossibile un accordo commerciale tra la Francia e l'Italia.

Il *Petit Parisien* qualifica di platoniche le simpatie di Visconti-Venosta per la Francia e confida che l'azione concorde dell'estrema sinistra imporrà al Governo le economie militari.

In Oriente.

(S) **Londra**, 18. — Il *Times* ha dal la Canea: "Vi furono diversi scontri fra le truppe turche e gl'insorti nel distretto di Apocorona. Le truppe turche sono state respinte ed ebbero 50 morti."

(S) **La Canea**, 17. — Nei circoli ufficiali si assicura che le ostilità sono cessate nel distretto di Apocorona e che le truppe sono rientrate, ieri, nelle loro caserme di Kalivio.

(S) **La Canea**, 18. — I deputati cristiani informarono i Consoli che, per deferenza al premuroso invito delle potenze e per conservare il loro benevolo appoggio, continueranno a partecipare ai lavori dell'Assemblea generale.

(S) **Atene**, 18. — Duemila insorti si battono a Kalivio con cinquemila turchi.

Berovich pascià ha ordinato alle truppe di prendere le posizioni precedenti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Atene, 18, ore 18,25. — Secondo notizie giunte qui da Candia tanto i turchi quanto gli insorti avrebbero ricevuto rinforzi.

Il combattimento di ieri cominciò con una punta fatta dai turchi verso l'interno.

I turchi erano appoggiati dalla forte artiglieria lungo la costa nonchè dal fuoco delle navi. Nella mattinata gli insorti riuscirono ad arrestare la marcia dei turchi; poi ricevuti rinforzi finirono col respingerli con gravi perdite, che i turchi fanno ascendere ad una cinquantina di morti, ma che si stimano a molti di più.

I Consoli esteri alla Canea hanno ricevuto istruzioni analoghe a quelle degli Ambasciatori a Costantinopoli; e cioè di reclamare dai turchi la sospensione delle ostilità, ma di ammonire nello stesso tempo gli insorti alla calma e i deputati a continuare le sedute dell'Assemblea.

I candiotti, sapendosi dalla parte della ragione, sarebbero però scoraggiati da questa insistenza delle potenze.

Ad Atene si comincia a dubitare di una soluzione pacifica.

Ieri sera sono arrivati al Pireo 90 fuggiaschi candiotti con una bandiera conquistata ai turchi.

Berlino, 18, ore 18,40 — In conseguenza della Nota della Grecia alle potenze, la Porta esige il richiamo del console greco alla Canea, accusandolo di connivenza cogli insorti.

La riduzione delle guarnigioni turche nell'isola chiesta dal Comitato delle riforme, si ritiene dalla Porta inammissibile.

Il Serraschierato e l'Ammiragliato a Costantinopoli provvedono ad ogni eventualità.

Nella stampa tedesca prevale il concetto che la demoralizzazione e la perturbazione a Costantinopoli sono ora maggiori di quanto non lo fossero all'epoca dell'assassinio del Sultano Abdul Aziz, e della destituzione di Murad. La Porta è affatto esautorata. I sintomi del malcontento delle potenze verso la Porta si accentuano.

Berlino, 18, ore 19. — La *Kreuzzeitung* commentando gli avvenimenti di Candia dice che si spera ancora che la Porta rinsavisca. Infatti riproduce un telegramma da Vienna in cui si dice che il Governatore generale Berovitch Pascià ha ordinato la sospensione delle ostilità e il ritorno delle truppe nelle posizioni precedenti.

I nuovi ministri

Luigi Luzzatti.

Se anche l'on. Visconti dovesse tornarsene in Valtellina a proseguire la villeggiatura, si può esser certi che l'on. Luzzatti non si muoverà. Quando si hanno in consegna le chiavi del Tesoro, prima di cederle, ci si pensa due volte.

Non sappiamo se all'on. Rudinì verrà in testa di tentare una terza edizione: ma in ogni caso si ricordi che l'on. Luzzatti non seguirà mai l'esempio dell'on. Colombo.

Nato a Venezia nel 1841, Luigi Luzzatti si dedicò all'insegnamento. Giovanissimo fu eletto professore a Padova ed ora, prima di riprendere le chiavi del Tesoro, era professore di diritto costituzionale a Roma.

A 28 anni, nel 1869, fu chiamato segretario generale al Ministero dell'industria e commercio. Dotto nei vari rami dell'economia politica, il Luzzatti acquistò popolarità e celebrità per la propaganda a favore delle banche popolari, che in varie parti d'Italia non sono riuscite che a far debiti e lasciarne, mentre se bene impiantate e vigilate avrebbero potuto dare ottimi risultati.

Oratore valente tanto nelle assemblee politiche, quanto nei Congressi, trova modo, indorando i suoi pensieri con forme smaglianti e alquanto bibliche (Vulgata dei 70) di farsi applaudire anche dai socialisti, anzi più facilmente dai socialisti, che dai conservatori.

Come uomo politico, conserva, nella scatola dei profumi le sante memorie della destra, ma non si appassiona se non in quanto la politica interna od estera si compenetra nelle questioni finanziarie od economiche. Questo fa sì che alla Camera non ha avversari decisi, anche perchè l'indole sua apostolica non gli fa portare nelle lotte l'acredine partigiana. Per lui c'è l'umanità e quando si affligge pensa pure ai posteri.

I suoi lavori parlamentari sono spesso vere monografie, ma hanno un difetto, che quando si arriva in fondo non è facile afferrare la sintesi delle sue conclusioni. Preferisce lasciar concludere agli altri.

Durante l'altro ministero fosse la smania o il timore della responsabilità, che sente in modo eccessivo, fece il possibile e l'impossibile per rialzare il credito e non ostante i cicloni avversi, come egli li chiama, riuscì a porre un certo argine. Sebbene da una parte sia tormentato dal bene dell'umanità, dall'altra vorrebbe una finanza forte. L'altra volta, in fondo non fece male. I soli tormentati sono i suoi collaboratori.

Questa volta sembra meno rigido dell'altra. Il fatto di aver accettato in 10 minuti le condizioni di Pelloux e di averle trovate *modestissime* ci fa dubitare, che il bene dell'umanità possa prendere il sopravvento sull'Erario — ma lo terremo d'occhio... nell'*Opinione*.

ARMI ED ARMATI

Cambi di guarnigione.

Il Ministero ha stabilito che nel settembre avvengano i seguenti cambi di guarnigione:

81° fanteria, da Caserta a Potenza.

Piemonte R. cavalleria, da Torino a Vercelli.

Roma cavalleria, da Vercelli a Torino.

Telegrafia ottica.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 18, ore 15. — Vari distaccamenti del genio sono partiti per due mesi di esperienze di telegrafia ottica a Tolone, a Nizza, nella Corsica e sulle Alpi fin sotto al Monte Bianco.

Credito ed Economia

Casse postali di risparmio in Italia.

Situazione a tutto aprile 1896.

Libretti in corso in fine marzo . .	N.	2,907,008
Libretti emessi nell'aprile	"	22,708
	N.	2,930,441
Libretti estinti nell'aprile	"	20,811
Erano **accesi** al 30 aprile libretti	N.	2,909,703

Depositi in fine marzo	L.	449,150,474 13
Depositi nell'aprile.	"	21,413,738 14
	L.	470,564,212 27
Rimborsi dell'aprile	"	22,730,107 91
Rim. dei depositi al 30 aprile	L.	447,834,104 36

Diminuzione dei depositi, in confronto del 31 Marzo precedente, L. 1,316,367.72.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 giugno 1896	30 giugno 1896
Moneta metallica. . L.	359,054,000 —	356,528,000 —
Cambiali estere . . . "	22,172,000 —	19,951,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. "	24,743,000 —	17,740,000 —
Portafoglio (a) . . . "	157,050,000 —	177,011,000 —
Anticipazioni . . . . "	20,733,000 —	22,740,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . "	88,193,000 —	88,123,000 —
Fondi sull'estero . . "	31,248,000 —	24,037,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93 "	346,392,000 —	345,599,000 —

Passivo.

Circolazione . . . . . L.	722,237,000 —	760,393,000 —
Debiti a vista . . . "	93,728,000 —	78,772,000 —
Id. a scad. (0|0 fattisi) "	150,490,000 —	151,444,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'Amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del Ministero:

Progetto dei lavori di completamento del riparto fucina, nelle officine di Pietrarsa. Spesa L. 73,800 oltre a L. 2053,78, per materiale metallico d'armamento.

Contratto colla ditta Marzocchi Vittorio di Castiglione d'Orcia per la esecuzione dei lavori di consolidamento e di sistemazione delle frane di Casalta e delle Ripi, lungo la Asciano-Grosseto.

Progetto dei lavori occorrenti per riparazioni al rivestimento in mattoni della galleria delle Mollere fra Sale e Ceva lungo la Savona-Bra, con prev. di L. 3380.

Preventivo di L. 1050 per la sistemazione dei due segnali a distanza verso Reggio e verso Sant'Eufemia, esistenti in stazione di Catanzaro Marina.

Contratto colla ditta Rossi Giuseppe di Milano per la esecuzione dei lavori di costruzione del piano caricatore di trasbordo, nel piazzale dello scalo di Porta Garibaldi in Milano.

Progetto di ampliamento dei locali delle Regie Poste nel fabbricato viaggiatori della stazione di Novara lungo la Torino-Milano. Spesa: L. 2970,00.

Contratto colla Ditta Mongini Giuseppe di Savona per la esecuzione dei lavori di costruzione del ponte provvisorio in legname sul torrente Acquabona, fra Santuario e San Giuseppe, nella Savona-Bra.

Preventivo di L. 510,00 per approfondimento dei pozzi dei caselli n. 19, 20 e 21 del tronco Rho-Gallarate, nella Rho-Sesto Calende.

Id. id. L. 24,000 per la costruzione di un tratto di galleria artificiale di m. 25.00 in prosecuzione dello imbocco est della galleria di Vernazza sul tronco da Vernazza a Corniglia, nella Genova-Spezia.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 18 contiene:

Legge che fissa il contingente di 1.a categoria per la leva militare sui nati nel 1876 — Legge colla quale il comune di Castelvetere Valfortore (Benevento) viene distaccato dal mandamento di S. Bartolomeo in Galdo ed aggregato a quello di Colle Sannita.

R. decreto che stabilisce il ruolo organico del personale di 2.a categoria dell'Amministrazione delle Poste — Relazione e R. decreto che determina nuove disposizioni relative agli avanzamenti di classe ve... grado nel personale degli Uffici finan...

Relazione e R. decreto che ... che Leve di comunale di Tavernola Berg... ...tari direttivi. mina un Commissario ...pelli... ...sciglie il Consiglio ...gamasca (Bergamo) e no...

Nomina del C... Mr... straordinario.

Risparmio di ... la ca...missario Regio per la Cassa di ... ...russombrone — Disposizioni fatte nel ... dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi.

Nuovi uffici telegrafici — Il giorno 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione di Serra Ajello delle strade ferrate del Mediterraneo.

R. Esercito. — Sono collocati in posizione ausiliaria Grillo cav. Giovanni, ten. colonnello, Ciriaco Clemente ed Accornero Carlo, capitani, tutti dell'arma di cavalleria.

Colli di messaggeria da rispedirsi in Russia. — In seguito ad accordi intervenuti fra l'Amministrazione delle poste italiane e l'Amministrazione delle poste russe, quest'ultima ha testè prescritto, che i colli di messaggeria originari della Russia, siano, per la loro spedizione in Italia, accompagnati da due dichiarazioni per le dogane, anzichè da una sola come si è fino ad ora praticato.

Questo provvedimento è inteso a farsi che nel caso in cui i colli vengano respinti, uno dei detti documenti possa servire permettenere la reintroduzione dei colli stessi in Russia in esenzione di dazio.

Marche speciali pei bagagli dei viaggiatori — Nell'intendimento di allontanare sempre più il pericolo di frodi in danno della pubblica finanza, il ministero delle finanze è venuto nella determinazione di stabilire un sistema uniforme e sicuro per contrassegnare i bagagli dei viaggiatori dopo la visita ricorrendo alla istituzione di marche speciali da applicare ai detti bagagli.

Le nuove marche sono divise in serie e contraddistinte da numeri progressivi; portano al centro la impronta dello stemma reale avente all'intorno la leggenda " dogana italiana; „ nella parte superiore sta scritta la parola " verificato „ ed in quella inferiore sono indicati la serie in lettere ed il numero progressivo. Il numero va da 1 fino a 10,000 per ogni serie. Esse vengono distribuite alle dogane in libretti composti di 20 foglietti di 50 marche ciascuno; ogni libretto contiene perciò mille marche.

Amministrazioni comunali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tavernola Bergamasca in provincia di Bergamo e nomina Commissario straordinario il dott. Ettore Quadrio.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 17 — Iersera, alle 10.35 precise, il giovane Ernesto Riccomi, di 19 anni, appartenente al partito repubblicano, in via San Francesco fu ucciso a stilettate.

Gli assassini, certi fratelli Attal, sono stati già assicurati alla giustizia.

Si accenna a vecchi rancori, a contese partigiane, ecc. Ma finora la giustizia continua le sue indagini nel massimo mistero.

Brescia, 17. — Il principe Massimiliano di Sassonia, che nel decorso anno soggiornò a Gardone Riviera, ha scritto testè all'arciprete di Gardone annunziandogli che verrà ordinato prete il 26 corrente.

Genova, 17. — Nella chiesa del Carmine ha avuto luogo con grande solennità l'abiura dal protestantesimo della signora inglese Lindaz, ricevuta da monsignor Caracciolo.

Sassari, 17. — In territorio di Ozieri, fu ucciso da due fucilate Antonio Cossu. Credesi si tratti di una vendetta dei famigerati banditi Moni e Budroni.

— Alla Maddalena, il soldato d'artiglieria Sebastiano Delogu, cugino del bandito omonimo, disertava con fucile e munizioni. Oggi doveva essere tradotto a Capri in quella compagnia di disciplina.

Saluzzo, 17. — Quest'anno, alle prossime caccie dei camosci a Valdieri, il Re sarà accompagnato dal Principe di Napoli. Al ritorno faranno una breve sosta al Castello di Racconigi.

Savona, 17. — L'avvocato Carlo Tissoni, ricco proprietario, mentre era assente da casa, venne derubato di 150,000 lire in cartelle di Rendita e biglietti di Banca. A quanto pare l'autore del furto ha già guadagnato il confine, perchè le ricerche della questura ebbero esito negativo. Dicesi che si tratti del nipote del derubato, giovane elegante ed ufficiale di complemento.

Pinerolo, 17. — E' stato di passaggio e notato a questa stazione il sig. Deibler, carnefice di Parigi.

Scienze e Lettere

Un nuovo motore.

Il signor B. I. Benham di Mystic, nello Stato di Connecticut, da tre anni lavorava indefessamente per un'invenzione, che oggi, perfezionata, ha richiamato l'attenzione dei tecnici e degli scienziati.

Il signor Benham ha costruito un motore costituito da varî cilindri, mediante i quali vengono combinati diversi che producono una potentissima forza motrice. Quello che fino ad oggi si è potuto conoscere si è, che la potenzialità della macchina deriva da una miscela di gaz di carbonio con un'altra materia della quale l'inventore serba il massimo segreto.

Da oltre tre mesi si fanno a Boston continui esperimenti col nuovo motore ed i risultati sono stati assai soddisfacenti. Il nuovo congegno co' suoi quattro cilindri occupa pochissimo spazio, e viene adoperato con la massima facilità per la trazione dei vagoni ferroviari.

Uno dei vantaggi di questo meccanismo è di sviluppare la forza motrice senza il menomo rumore, di impiegare gli elementi già adoperati, passando a funzionare di nuovo negli appositi scompartimenti della macchina.

Da ciò si deduce che i vantaggi economici del nuovo motore sarebbero di gran lunga superiori a quelli del gaz, del petrolio e dell'energia elettrica.

Oltre che alla trazione dei vagoni questo nuovo motore fu pure applicato per usi industriali e nella marina con ottimi risultati.

NOTE AGRARIE

I vini a base di Sangiovese.

E' stato questo il tema di una interessante conferenza tenuta al Circolo Enofilo Italiano dal professore Leopoldo Danesi, ispettore dell'agricoltura.

L'egregio conferenziere disse che i vini da pasto a base di *Sangiovese*, principalmente quello toscano, insieme coi vini a base di *Nebiolo* (Baroli ecc.) fanno veramente onore all'enologia italiana; trattò la storia e la origine del vitigno *Sangiovese*, rilevandone la grande importanza che ha nell'Italia centrale, ove prende, a seconda dei paesi, diverse denominazioni: così in Toscana, ed in provincia di Massa Carrara, si chiama quasi dappertutto *Sangioveto*; nell'Emilia, nelle Marche e nell'Umbria si distingue col nome di *Sangiovese*; negli Abruzzi, nel Molise, nelle Puglie e nel Lazio invece dicesi per lo più *Montepulciano*, mentre Montepulciano stesso passa col nome di *Prugnolo*.

E' noto che l'uva di *Sangiovese* viene per lo più vinificata insieme con altre opportunamente scelte: si vinifica però anche sola, ed in questo caso dà un vino alquanto ruvido, con aroma speciale, con sapore leggermente amarognolo; esso invecchiando prende un colore giallognolo troppo marcato. Per evitare quest'inconveniente e per rendere il vino più morbido e delicato bisogna vinificare l'uva *Sangiovese*, col *Canaiolo nero* o col *Trebbiano*, o anche con la *Malvasia*, col *Mammolo* nero o con altri.

L'aggiunta di una porzione di uva bianca (*Trebbiano e Malvasia*) va fatta per rendere il vino più pastoso e di sapore più aggradevole. Devesi in proposito osservare che mentre la *Malvasia* imprime un grazioso profumo, impedisce, meglio del *Trebbiano*, che il vino invecchiando prenda il ... colore giallognolo.

Come ottimo ... in uno scial... posto in ... primo ... di vino da pasto italiano, va ... gini, quella linea il vino toscano, che si distingue facilmente per l'aroma speciale impresso dal *Sangiovese*. Sono davvero molto accreditati i vini del Chianti, Rufina, Nipozzano, Montepulciano ecc. per le giuste proporzioni dei loro componenti e la facile digeribilità.

Nelle plaghe d'Italia ove è diffuso il *Sangiovese* si dovrebbe tener presente quanto si fa in Toscana e produrre vini a base di Sangiovese, se non identici, almeno molto simili. Su questa via si sono già messi molti viticultori, ed i risultati ottenuti lasciano ben sperare dell'esito felice per raggiungere il vino tipo italiano del commercio. Per il Lazio citerò solo l'esempio del cav. Balestra Giuseppe, il quale ha impiantato le sue vigne ai Parioli a base di *Sangiovese*.

Ma quali sono le proporzioni delle uve che si mescolano col Sangiovese per produrre i decantati vini toscani?

Il professor Danesi citò a proposito gli studi del grande statista, che fu anche ottimo agricoltore, il barone Bettino Ricasoli, che diede fama ai vini di Chianti e Brolio, asportati anche nel paese più difficile d'Europa, l'Inghilterra.

Nella Toscana si osserva generalmente la formula del Ricasoli per la fabbricazione dei vini: si mescola *Sangiovese* per sette decimi, *Canajuolo* per due decimi, *Trebbiano* o *Malvasia* per un decimo.

Le Romagne e le Marche possono imitare la Toscana nella vinificazione del *Sangiovese*, giacchè non manca colà l'uva *Canajuolo* od uva molto simile chiamata *Canina*, e vi abbonda altresì il *Trebbiano*. In alcuni luoghi il *Canajuolo* venne utilmente sostituito col *Negrettino* (Bologna) o col *Sagrantino* (Foligno).

Nella provincia di Forlì diedero buoni risultati le seguenti miscele di uve:

Sangiovese 55 0|0.
Albana nera 20 0|0.
Trebbiano 25 0|0.

Negli Abruzzi e nel Molise, specie in luoghi elevati, è possibile ottenere buoni vini da pasto a base di *Sangiovese* mescolando le uve di questo con qualche uva nera che faccia le veci del *Canajuolo*, e con l'uva bianca *Malvasia* o con l'altra detta *Cuupliese*.

Anche nelle Puglie, temperando la ruvidezza e la troppa austerità del *Montepulciano* con 3|10 di *Malvasia* che vi abbonda o di altra uva bianca, come per es. il *Bombino* o il *Mostoso*, si possono produrre buoni vini da pasto, come lo provano i buoni risultati ottenuti da vari viticultori.

Il professore Danesi svolse con maestria quest'argomento, che ho riassunto, ed annunciò la prossima pubblicazione di un lavoro complementare della pubblicazione fatta dal Ministero di agricoltura " Notizie e studi intorno ai vini e alle uve in Italia „ nel quale lavoro saranno indicate in modo chiaro e pratico le norme da seguire nelle diverse plaghe d'Italia per produrre i vari tipi di vino che oggi il commercio vinario, tanto interno che estero, richiede ed il gusto dei consumatori preferisce.

Finita la conferenza, parlarono sull'argomento i prof. Frojo, Del Torre, Tecchini, Meloni, il senatore Griffini, il barone Mendola. Riunione in complesso interessantissima.

Miles agricola.

La Ditta Raffaello Caselli.

Nell'annunziare i premi ottenuti all'Esposizione vinicola di Buenos-Ayres è stato indicato il nome del cav. Raffaello Caselli *di Roma.*

Ora il cav. Caselli ci scrive da Rufina una breve letterina nella quale ci dice che siccome il suo *esclusivo* commercio è di vini toscani e cioè Chianti, Rufina, ecc., così desidera che sia posto in rilievo che sebbene egli fino dal 1870 abbia impiantato e tenga un magazzino in Roma, dove riceve tutte le ordinazioni per la capitale ed anche dal di fuori, però il centro della sua produzione e le sue grandiose cantine sono alla *Rufina*, provincia di *Firenze*.

Ecco soddisfatto il legittimo desiderio del valente ed operoso industriale, che tanto contribuisce al buon nome del vino italiano nelle più lontane regioni.

Beneficenza sovrana.

(S) **Carrara**, 18. — Il Re, per mezzo del Prefetto, inviò lire 3000 per l'istituzione di un ricovero di Mendicità, promossa dalla Giunta municipale, mediante sottoscrizione. Questa ha già oltrepassato 30,000 lire e promette di raggiungere una cospicua somma.

Note archeologiche

Il museo di Giseh.

Tra le grandi opere civili, che fece costruire nei bei tempi Jamail pascià, non ultima è il palazzo di Giseh che venne destinato a museo archeologico, per riunirvi tutti i monumenti accumulati da Mariette e Maspero.

Il sig. Gribaut, successore del Mariette, con assiduo lavoro dal 92 al 96 ha saputo dare una definitiva collocazione alle enormi collezioni ammassate durante tanti anni di scavi, cosicchè il Museo di Giseh è divenuto ora uno dei più ricchi del mondo.

E' il documento vivente di quattromila anni di storia.

Tredici sale sono riservate ai monumenti delle prime dinastie dei Faraoni, sei sono occupate da statue e bassorilievi del medio impero, ed altre diciassette da quelli dell'ultimo impero.

Nella grande sala dorata dell'Harem sono collocati i sarcofagi di tutte le epoche; al piano superiore i monumenti più leggieri e piccoli, come i bronzi religiosi, scarabei, gioielli, stoffe, vasi, ceramiche, armi, papiri, ecc. A tutto ciò aggiungasi la galleria delle mummie reali, quella dei preti d'Ammone, e quella preziosissima dei papiri funerari, dei diari astronomici, degli annali storici e quella dei geroglifici e si avrà una debole idea della ricchezza del Museo di Giseh.

Una scoperta viscontea.

Casualmente a Pavia in un cortile della parte del castello di proprietà della duchessa Melzi d'Eril, venne scoperto un altorilievo in marmo di Carrara dell'epoca dei Visconti.

L'altorilievo raffigura uno bue ed un asino che uniti, stanno sotto una volta affiorata d'intelaiature settori. Qua e là vi sono figurine e due colonnette, una delle quali è guasta, ed inoltre il bustone col bambino in bocca.

Questo cimelio, ripulito accuratamente dal signor Ernesto Gilardi, sarà trasportato nella villa di Bellagio della duchessa Melzi.

CROCE + ROSSA

Offerte.

Dai seguenti sotto-Comitati dell'Associazione: Di Palermo, 11. vers., L. 391,82, di Bra, 8. vers., 300, di Rovigo, 4. vers., 200, di Piacenza, 7. vers., 45,45, di Treviso, 9. vers., 15.

Dalle seguenti Delegazioni della Croce Rossa Italiana all'estero: Dal sig. Pietro Perfetti delegato della Croce Rossa italiana in Valparaiso Fr. 18698,50, oro, provento delle oblazioni raccolte fra gli italiani residenti al Chili, dal dottor G. Valensin delegato della Croce Rossa italiana in Alessandria d'Egitto Fr 506, oro, provento della sottoscrizione fra la Colonia italiana di Alessandria, dal signor A. Gonnelia delegato della Croce Rossa italiana a Rio de Janeiro Fr. 371,80, oro, provento somme raccolte fra i nostri connazionali a Rio Janeiro.

Contribuzioni dai seguenti Comuni del Regno: Di Macerata Marzianisa L. 10, di Carnago 25, di Como 100, di Noventa Vicentina 50, di S. Agata de' Goti 50, di Sale 80, di Besana-Brianza 50, di Albaroni Cambio 20, di Desenzolo 20, di Godega S. Urbano 20, di Crevalcore 50, di ...oli 25, di S. Possidonio 10, di Albissola a mare 20, di Cernusco sul Naviglio 50, di Massa Fermana 10, di Montopoli Val d'Arno 20, di Gualdo Cattaneo 20, di Ponticelli 50, di Castelnuovo 50, di Vigo di Cadore 20, di Lozzo Cadore 20, di Corbola 60, di Merlara 20, di Podenzano 50, di S. Giovanni Lupatoto 25, di Salisano 10, di Sant'Ippolito 10, di S. Procopio 50, di Modecchio 50, di Gorgonzola 40, di Valle di Cadore 100, di Fara Vicentino 25, di Casteggio 40, di Ferrera Erbognone 50, di S. Damiano al Colle 50, di S. Biagio di Callalta 50, di Diano S. Pietro 20, di Cervo 20, di Borto Torinese 9,75, di Bordighera 50, di Sedriano 50, di Lonato Ceppino 20, di Fiume 10, di Jesi 100, di Soriano 20, di Ottone 25, di Fossalto 25, di Langhe 50, di Rognate 10, di Albenga 10, di Recanati 200, di Bavasolotto 75, di Montegridolfo 5, di Noventa Padovana 30, di Massanzano 20, di Coltura... 10, di Sedico 50, di S. Marrello 50, di Goggia... ... di piacente ... ...ontano 50; di Ca... ...a Gazzola 60, di Corniglio 10.

Dai seguenti oblatori: Dal sig. Carlo Ginocchio Presidente del giornale italiano « L'America » in Chicago L. 1080 provento sottoscrizione promossa nel giornale, dal R. Ministro d'Italia a Bucarest (Rumenia) Fr. 999,65, oro, provento sottoscrizione fra gli Italiani residenti a Bucarest, dal R. Console d'Italia a Mosca Fr. 368,25, oro, sottoscrizione fra gli Italiani residenti a Mosca, dal tenente generale Bossonnaz conte Giuseppe a mezzo Sotto Comitato di Piacenza 500 oblazione, dal R. Agente Consolare a Grasse F. 459,80; oro, sottoscrizione fra gli italiani residenti a Grasse (Francia), dal R. Prefetto di Catania 300 provento di una festa di beneficenza tenutasi in Acireale, dal signor Ercolano Parilli residente in Boconò nel Venezuela 309 provento sottoscrizione promossa fra gli Italiani in Boconò, dai signor N. Ferrari a mezzo del signor F. Frisoni in S. Paulo (Brasile) 390,70 sottoscrizione, dal R. Prefetto di Cuneo 110,60 provento sottoscrizioni, dal R. Prefetto di Girgenti per conto della R. Scuola Tecnica di Sciacca 97,17 provento di una festa scolastica, dal Sindaco di Reggio Emilia 60,10 provento festa di beneficenza, dal R. Console Generale a Marsiglia Fr. 60,25, oro, somma raccolta dalla Società Italiana di M. S. in Marsiglia nella ricorrenza della festa dello Statuto, dal dott. Vincenzo d'Elia di New-Haven Conn 68 oblazioni raccolte fra gli Italiani residenti a New-Haven Conn, dalla Società Mandamentale di Cajazzo in New-Haven Conn 55 oblazione, dal Sindaco di S. Damiano al Colle 52,75 provento festa di beneficenza, dal Sindaco di Ferrera Erbognone 39,20 sottoscrizione, dai coniugi Romeo e Martina Peroni 38,80 raccolte in occasione dei loro sponsali, dal Sindaco di Lepino 25 per conto di dilettanti filodrammatici, dal Presidente della Congregazione di Carità di Fossalto 10 oblazione, dal sig. Paolo Manfredi a mezzo R. Prefetto di Porto Maurizio 5, maestro comunale di Calderara (Porto Maurizio) 1.

Teatri ed Arte

Lirica — A Venezia, dai cantori dell'Antoniana ieri è stata eseguita una nuova messa "Patrem omnipotentem „ del maestro G. Ravanello, che è stata giudicata con favore.

— Così il concerto della Società Verdi al teatro Malibran ebbe un caloroso successo. Il m. Drigo fu applauditissimo.

Allo stesso teatro si rappresenta ora la *Manon* di Massenet.

— *My Girl*, nuova produzione data con discreto successo al Gajety Theatre di Londra, è un tentativo diretto ad adattare la commedia di vecchio stampo al genere moderno di trattenimenti musicali, ma i critici trovano che il tentativo non è tale da incoraggiare gli autori.

— La *Gazzetta di Francoforte* annunzia che il maestro Massenet, che si trova attualmente a Costantinopoli, sta scrivendo un'opera su libretto della Regina di Rumania.

Drammatica — Il *Figaro* dice che la *Comédie Française* ha davanti a sè 75 atti *inediti* da rappresentare, cioè 75 atti che il sig. Claretie ha avuto la bontà di leggere. Ce ne sarebbe per 5 anni.

Arte — Il Parlamento francese ha votato un credito di 480,000 franchi per trasformare la seconda sala " degli Stati „ al Louvre in galleria dei ritratti; architetto Blondel.

— Il giornale *Ménéstrel* ci informa che lo scultore Mercié ha terminato il suo progetto per il monumento che si ha intenzione di erigere in onore della signora Miolan-Carvalho.

Lungo una stela la signora Carvalho è rappresentata in piedi in una specie di estasi, come era nella prigione di Margherita nel *Faust*.

Nello stesso tempo, nello studio del Mercié si può vedere già assai avanzato il monumento a Carlo Gounod. Ai piedi del busto del compositore, un angelo suona sull'organo circondato dalle tre grandi eroine celebrate dal maestro: Margherita, Giulietta e Saffo.

Coreografia — Finalmente abbiamo qualche cosa di nuovo in materia coreografica. Peccato che anche in questa parte, nella quale per un certo periodo l'Italia ebbe il primato, sia diventata l'ultima o quasi.

Il maestro Saint-Saëns sta scrivendo la musica di un nuovo ballo in tre quadri intitolato *Les filles des Arts*, che sarà dato alla Monnaie di Bruxelles. Il libretto è del sig. J. Croze.

Non più disastri — All'Opera di Parigi si tratta d'introdurre varie innovazioni per la sicurezza degli spettatori.

Fra le principali vi sarebbe una canalizzazione di acqua, che permetterebbe d'inondare in un momento tutto il palco scenico, e un sipario di ferro che in un attimo separerebbe, in caso d'incendio la sala del pubblico dal palcoscenico.

Varie — I lavori di ricostruzione dell'Athénée-Comique, ex-Comédie Parisienne, allo square dell'Opéra a Parigi, sono quasi terminati.

Lo spettacolo d'apertura sarà una commedia-vaudeville in tre atti, intitolata *Madame L'Avocat* e scritta in collaborazione dai signori Ernest Depré e Felix Galipaux.

— A Londra ha avuto luogo una vendita all'asta di violini ed istrumenti antichi. I 106 lotti hanno fruttato in tutto 2041 lire sterline.

Il prezzo maggiore è stato ottenuto da un violino di Guadagnini venduto per 160 lire sterline; uno Stradivarius è stato aggiudicato per 81 lire sterline; un violino di Francesco Ruggeri di Cremona, datato dal 1694, 41 lire sterline; un altro di Stainer 47; un violoncello di Januarius Gagliano 80 ecc.

Finalmente nella vendita erano compresi due manoscritti di Beethoven, che hanno fruttato 40 lire sterline.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'edificio più alto del mondo.

Sarà quello ora in costruzione a New-York all'incrocio di Broadway e Ann-street, che, completato, consterà di 28 piani e sarà alto 487 piedi, ossia 5 piedi più della cupola di S. Pietro a Roma.

Gli appaltatori adoperano ascensori esterni per mandar su le calcine, i materiali e gli operai. Gli ... fornicono all'ora di pranzo, di fornì caldi ... una altezza di 400 piedi ... ascendere ... di scale.

Una produzione letteraria in Francia.

La *Revue* ... tistica ...

Durante l'anno scorso sono state pubblicate 10,115 opere nuove e nuove edizioni di opere antiche. Nel 1894 ne erano state pubblicate 10,454.

La religione è rappresentata da 780 opere (di fronte a 948 nel 1894) — la giurisprudenza da 293 (284) — la filosofia e la morale da 183 (188) — le scienze politiche da 473 (502) — le matematiche da 70 (61) — le scienze naturali da 251 (196) — la medicina da 1141 (1179) — la geografia e l'etnografia da 287 (292) — la letteratura francese da 1875 (2022) — la letteratura straniera da 242 (238) — la letteratura antica da 58 (61) — finalmente l'istruzione e l'insegnamento da 1822 opere, di fronte a 1832 nel 1894.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 19 luglio 1896. — S. Vinc. de' Paoli.

Leva il sole alle ore 4,53 m. - Tramonta alle 7,29 s.
Leva la luna alle ore 2,9 m. - Tramonta alle —,— s.

BOLLETTINO METEORICO

18 luglio.

Europa pressione normale al Nord-est, 760 Arcangelo; elevata all'ovest, 771 Valentia.

Italia nelle 24 ore: barometro generalmente poco diminuito; temporali Nord e Centro, con pioggie copiose nella Lombardia. Temperatura massima diminuita, elevata Sud. Stamane cielo nuvoloso Nord e Centro, sereno altrove; venti varii, qua e là motienti. Mare mosso costa tirrenica. Barometro: 762 Milano, Torino, Belluno; 761 Genova, Livorno; 763 Palermo, Roma, Lecce; 764 Messina.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord; meridionali Sud, cielo sereno Italia inferiore, vario con qualche temporale al Nord.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

del Laboratorio della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

18 luglio

Temperatura dell'aria a metri 1.40 sopra il suolo	massima 32,3 / osservata g. ore 12	Minima 20,6 / 29,9
Temp. del suolo osservata alle ore 12 alla profondità di	m. 0,0: 31,1 / m. 0,20: 25,5 / m. 0,40: 24,4 / m. 0,80: 23,1	

INCASTRO

Se ad animal domestico
Altro ne fai ingoiare,
Oh strana metamorfosi!
Un indumento appare.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
COLE'O-QUI-O (Colloquio)

STATO CIVILE

MATRIMONI del 17 LUGLIO

Filauro Dionisio, cantoniere, con Palori Giovanna

MATRIMONI del 18 LUGLIO

Liasi Francesco, fioraio, con Càmpi Margherita
Degl'Innocenti Guglielmo, cameriere, con Palombi Maria
Malenchini Giovanni, impiegato, con Nitti Rosa
Grandi Vincenzo, pastaio, con Cartetti Anna

Nati e morti denunziati nel giorno 16 luglio
Nati 38 compresi 5 nati morti.
Morti 18 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

De Donatis Elena fu Clemente, Roma, 41, coniug.
Gasperoni Emma, 7
Aleggiani Paolo fu Giuseppe, Roma, 48, coniug.
Vrandistan Matilde di William, Inghilterra, 67, nubile
Petriconi Maria fu Ferdinando, Anzio, 84, vedova
Consoli Elvira fu Salvatore, Acquapendente, 49
Santurri Maria di Giuseppe, Roma, 20, nubile
Brizzi Giovanni fu Luigi, Terni, 75, vedovo
Zaccaria Annesio Domenico, 82, celibe
Grilli Teresa fu Ermenegildo, Roma, 71, nubile

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale ponti e strade. - 10 agosto - Costruzione 1.o tratto 3.o tronco principale n. 16 tra il fosso di Principalunga e il piano della Conaj prov. di Teramo. Metri 6,073.74. Presunto L. 189,320.13.

20 agosto — Completamento strada provinciale da Lungro all'Acquaformosa. Metri 3,743.50. Presunto L. 140,571.23.

Intendenza finanza Firenze. - 4 agosto - Appalto spaccio all'ingrosso privative in Modigliana. Vendite annue sale L. 71,537. Tabacchi L. 142,434.

Economato generale. - 24 luglio - Fornitura di solfaro di calce lotti 3 da consegnarsi rispettivamente in Catania, Milazzo e Gioia Tauro (V. Capitolato).

Municipio di Ferrandina. - 24 luglio - Appalto dazio consumo. Annuo L. 13,510.

Immobili in Roma. - 25 luglio (aumento di sesto) - 1.a sez. tribunale - Fabbricato in via Piè di Marmo n. 16-23. L. 140,000. Idem Casa in via della Lungara n. 170-171. Lire 12,500.

Notai. - Vacanti posti notarili nei Comuni di Pagani ed Olevano sul Tusciano (distretto di Salerno).

R. LOTTO

Estrazioni del 18 luglio

Bari	75	16	55	26	15
Firenze	82	76	42	57	83
Milano	62	40	12	24	76
Napoli	28	24	27	88	63
Palermo	14	47	70	49	48
Roma	24	23	29	12	2
Torino	57	70	26	84	31
Venezia	33	25	22	29	66

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici e Giorgi — P. M. Martinelli.

Omicidio in Ariccia

Il 5 ottobre dello scorso anno, i fratelli Domenico ed Annibale Mecucci stavano togliendo delle assi di legno, di uno stecconato della vigna di Felice Jacobini, nel territorio dell'Ariccia. Luigi Dorelli, padrone di una vigna limitrofa a quella dell'Jacobini, accortosi di ciò, redarguì i due Mecucci, i quali, naturalmente se ne dispiacquero e risposero vivacemente al Dorelli.

Di qui un diverbio che rimase in quel momento sopito. Poco dopo però il Dorelli tornò alla carica, ed armatosi di un fucile li seguì per un buon tratto di strada insultandoli.

Ad un certo punto, forse perchè i Mecucci seccati lo minacciarono, il Dorelli sparò contro di essi; e l'Annibale, ferito mortalmente alla schiena, morì poco dopo.

Non contento di ciò il Dorelli, colpiva col calcio del fucile anche Domenico, producendogli lesioni guaribili in 24 giorni.

Il Dorelli compareve ieri all'Assise per rispondere di omicidio, unitamente a Domenico Mecucci, imputato di tentato furto.

Dif. avv. Bandusini — P. C. avv. Stoconi.

Domani la sentenza.

Tribunale – VI Sezione.

Pres. Simonetti — Giudici: Gennaro e Giacoli — P. M. Colazza.

Un ragazzo che promette

Sui primi del mese scorso fu condannato a 10 mesi di reclusione per associazione a delinquere Ezio Togni di anni 12.

La guardia municipale Cesarini, il 18 giugno, lo sorprese in piazza Campo di Fiori mentre tentava di borseggiare una signora rimasta sconosciuta. Il ragazzo fu arrestato, e tutt'altro che sgomento del brutto fatto, negò di avere avuto intenzione di derubare quella signora, della quale aveva palpato la tasca.

Fu ieri condannato ad altri 45 giorni.

Speriamo che basti.

Corte d'Assisa di Torino.

Una tragedia di famiglia.

Salvatore Calissano, dodici anni fa, essendo ancora fanciullo, ebbe il padre ucciso sotto i suoi occhi da un servo di suo zio. Processato il servo e lo zio col figlio, come istigatori, la Corte d'Assise d'Alba condannò il servo e anche i due parenti, dei quali non si potè provare la complicità.

Il piccolo orfano crebbe taciturno, solitario, feroce coll'odio nell'animo. Un bel giorno, 12 anni dopo l'assassinio di suo padre, incontrò sua zia, Margherita Calissano, gli balenò alla mente l'assassinio di suo padre che ritiene sempre opera della zia e stringendola ... zia, la sgozzò.

Alle Assise i periti medici, dottori Lombroso e Marro, dichiararono che l'imputato, al momento della uccisione, aveva perduto la coscienza dei propri atti, quantunque fosse, nel resto, individuo normale.

La Corte non potè porre ai giurati il quesito, avendo il nuovo Codice escluso dalle scusanti la *forza irresistibile* e il *morboso furore*.

Fu posto invece il quesito dell'ubbriachezza accidentale; e avendolo i giurati accolto, l'omicida della zia fu assolto.

Da notare, per l'assassinio del padre Calissano erano stati concessi 20,000 lire di danni. La parte civile per l'uccisione della zia, domandò altrettanto; ma la Corte escluse la domanda.

Al processo per l'assassinio del Calissano padre esordiva nella carriera alle Assise, come P. M. il cav. Cavalli, sost. proc. gen.; ora al processo contro il figlio chiudeva la sua carriera alle Assise, essendo stato promosso alla Cassazione, lo stesso cav. Cavalli.

Per l'uccisione di un carabiniere.

(S) **Sassari**, 18. — Alla Corte di Assise di Nuoro è terminato il processo per l'uccisione del maresciallo dei carabinieri, Audisio, avvenuta nella notte dell'arresto del latitante De Rosas.

L'imputato Chessa è stato condannato a trent'anni di reclusione, e sono stati assolti un altro, accusato di complicità nell'omicidio dell'Audisio e due imputati di favoreggiamento.

Fallimenti in Roma.

TITOLI CREDITO. — ***Società Gen. Immobiliare di lavori di utilità pub. ed agricola***, via del Corso, 380. A tutto ieri che scadde il termine, meno per i *creditori esteri* che fu prorogato, sono pervenuti alla cancelleria commerciale, circa 800 domande per ammissioni di crediti nel passivo del fallimento.

REVOCHE DI FALLIMENTI. — ***Archilei Roberto***, negoziante di vini e liquori in Arsoli. Revocato con sentenza 18 corr., in contradittorio. Ordina al curatore Ruta Giacomo di restituire tutto ciò che è di spettanza dell'Archilei. Respinge la domanda per danni contro la Ditta Straniero.

D'Apuzzo Sebastiano - Amendola Raffaele, pastificio in via Ariosto. Revocato. Ordina al curatore Ajò Raffaele di restituire ciò che ad essi appartiene. Sent. 18 corr. in contradittorio.

Quarti Marianna in Cartoni, negozio di marmi in via Salara, 15. Revocato. Ordina al curatore Russi Armando di restituire alla Quarti gli oggetti di sua proprietà. Sent. 17 corr. in contradittorio.

INVENTARI. — ***Cinque Vincenzo***, droghiere in Zagarolo. I mobili inventariati sono valutati L. 583,40.

Dalla provincia romana

Velletri, 18. — (*C. P.*) L'annunzio della morte di S. E. il Cardinale Raffaele Monaco La Valletta, vescovo di Ostia e Velletri, ha prodotto in tutta la diocesi impressione vera di rammarico.

Si rimpiange generalmente la perdita di un uomo in cui ad una vasta coltura erano riuniti sentimenti squisiti di mente e di cuore.

Ieri mattina nella Cattedrale fu celebrato un servizio religioso alla sua memoria, al quale assistevano oltre il clero della diocesi moltissimi cittadini.

E' stato celebrato il matrimonio tra la gentile signorina Gisella, figlia del cav. Pietro Tani, collettore della Banca Generale, e il prof. Antonio Zaudonati, del nostro ginnasio.

Per la sposa, l'on. deputato Vienna e l'avv. Brenna; per lo sposo il prof. Alfredo Ciciarini e il cav. Pierantoni, sindaco di Cisterna.

La sposa ha ricevuti bellissimi doni.

Dopo la cerimonia gli sposi sono partiti per un giretto all'estero.

IV COLLEGIO DI ROMA

L'*Opinione* di ieri sera, a proposito della elezione odierna, così si esprime:

" Rinnoviamo ai nostri amici del IV Collegio i più vivi eccitamenti di recarsi domani all'urna e di votare pel candidato del partito costituzionale

Avv. Ercole Ranzi,

" Deve tacere qualunque altra considerazione e si devono sbandire le antipatie o simpatie personali.

" Poichè i repubblicani e i socialisti vollero la lotta, l'obbligo dei costituzionali è di combattere col nome che tutte le Associazioni del partito e i giornali devoti alle istituzioni raccomandano.

" Deploriamo specialmente il tentativo di disperder voti con altri nomi, coi quali non si fa che l'interesse dei repubblicani e dei socialisti.

" E ciò diciamo specialmente contro quel Millelire Albini, che non riuscito nel suo paese, crede Roma facile conquista elettorale „

Data la situazione del Collegio, tutti gli elettori che si professano, non a chiacchiere, ma per convinzione, monarchici costituzionali, dovrebbero comprendere che dare il voto a qualunque altro candidato costituzionale, non può avere altro risultato, che quello di favorire la riuscita di un avversario delle istituzioni.

E non si dica essere inevitabile il ballottaggio, perchè il ballottaggio, oltre all'obbligare ad una seconda votazione, torna sempre a profitto del candidato socialista o repubblicano, essendo impossibile che le altre candidature entrino in ballottaggio.

D'altra parte sarebbe ora che gli elettori monarchici di Roma, i quali hanno in quel Collegio una forte maggioranza, dimostrassero una buona volta che volendo, sanno affermare quali sono i sentimenti della popolazione, facendo capire nel tempo stesso che la capitale del Regno non è dopo tutto un'arena per gli ambiziosi di ogni razza e paese.

Noi non diremo che Ranzi sia un'illustrazione, nè egli vi ha mai preteso, ma è indubitato che in tutti gli uffici pubblici cui fu chiamato, egli ha sempre portato il massimo impegno, il più gran de buon volere, il più vivo interesse per la cosa pubblica, come porterà alla Camera un voto indipendente ed onesto.

E questo vale più d'ogni altra cosa. Nessuno può contestare al Ranzi di avere nei tanti anni in cui fu alla Camera od al Comune mancato di sollecitudine per la tutela degl'interessi della città e per quelli degli elettori, mentre altri candidati, dopo tante promesse, una volta eletti, non ebbero in mira che la propria ambizione.

Se gli elettori monarchici del IV Collegio vogliono affermare la vittoria del partito costituzionale a primo scrutinio, risparmiando una seconda votazione, abbandonino qualunque altra candidatura e vadano, ripetiamo vadano, a compiere il loro dovere di cittadini liberi, votando concordi per l'avv. Ranzi.

Diano prova di questo risveglio e avranno il plauso della grande maggioranza del paese. E' una vergogna che Roma, dove la grande maggioranza degli elettori è schiettamente monarchica, abbandoni, per indolenza e non per altro, la sua rappresentanza politica ai ciarlatani, nemici delle istituzioni.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,8 — minimo: 21.7.

Vaticano. — Il Papa ha nominato a protonotario apostolico Monsignor Giovanni Caffarini arcidiacono della Cattedrale di Ascoli.

— Ieri la salma del cardinale Monaco La Valletta fu trasportata al Campo Verano e posta in un locale di deposito provvisorio.

Arrivi e partenze. — Sono partiti per Napoli il generale Primerano e gli on. Arcoleo e Marziotti.

— E' partito per Firenze il sottosegretario di Stato alla marina, contrammiraglio Palumbo.

Pel trasporto dei sali. — I sindaci dei comuni compresi nella zona doganale di terra, i quali ne facciano domanda alle rispettive Intendenze di finanza, potranno essere autorizzati a rilasciare le bollette di circolazione e di deposito pei sali acquistati nelle rivendite del loro comune in quantità eccedente i 5 chilogr.

Tale autorizzazione sarà data senza limitazione di tempo con decreto dell'Intendente di finanza, ma potrà essere revocata.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni.

Villa S. Stefano — Autorizza il giudizio contro la Banca Generale.

Piglio — Modifica d'ufficio il bilancio 1896.

Bauco — Autorizza lo svincolo della cauzione esattoriale pel quinquennio 1888-92.

Graffignano — Autorizza il mutuo di lire 5000.

S. Oreste — Si dichiara incompetente sul ricorso del maestro del concerto per l'indennizzo d'alloggio.

Civita Castellana — Esprime parere favorevole all'acquisto dell'ex-convento di Santa Chiara.

Vicovaro Romano — Respinge la nuova tariffa pel focatico.

ROMA — Tassa di famiglia — Respinge i ricorsi di Petti Nicola, Caffarelli Negroni duca Francesco, Marini comm. Gaetano, Salvati Gio. Batta, Schrotthy Rosa, Cerroni Virginio, Marini Francesco, Pasquali Innocenzo — Accoglie totalmente quelli di Mancini Aurelio e Nardelli Leopoldo — Dichiara irricevibile quello di Sauve Giuseppe.

Frosinone — Respinge i ricorsi per tassa esercizio di Fantanelli Benedetto e Zangrilli Oreste.

Genzano di Roma — Respinge il ricorso di Pennacchiotti Fantib per tassa esercizio.

Colonna — Approva la cessione di un'area fabbricabile al Duca di Gallese.

Castel S. Pietro Romano — Approva la cessione di area a Gaslarri Candido.

Valentano — Respinge i ricorsi di Romagnoli Giuseppe e Romeo per tassa focatico.

Tutela Opere pie.

Tivoli - Monte di Pietà — Autorizza il R. Commissario a convenire in giudizio gli ex-amministratori per risarcimento di danni.

Frascati - Ospedale di S. Sebastiano — Autorizza il giudizio contro gli eredi Franceschi.

ROMA - Manicomio e Brefotrofio — Esprime parere favorevole in ordine alla nuova proposta di composizione della Commissione amministratrice.

Id. - Confraternita dei Lombardi — Approva il pagamento del sussidio dotale a Conti Ortensia.

IV Collegio. — Eccoci dunque al giorno della battaglia.

Per quanto riguarda le disposizioni tattiche, gli elettori che non avessero avuto a domicilio i certificati d'iscrizione, o non li avessero ritirati dall'ufficio comunale di Statistica, sono avvertiti che potranno farne ricerca all'impiegato comunale, che a tal fine si troverà nelle sale elettorali.

— La Questura ha preso per oggi grandi precauzioni. Iermattina alle 10 giunse da Civitavecchia per rinforzo un battaglione del 53° fanteria.

— Quanto ai locali assegnati per la riunione degli elettori sono i seguenti:

Rione Ponte: Sezione 1.a dal N. 1 al 600 A-Des — locale: Sala nella scuola in via del Governo Vecchio, 39 — Sezione 2.a dal N. 601 al 985 Des-L — locale: idem idem — Sezione 3.a dal N. 986 al N. 1427 M-P — locale: idem in via del Corallo, 9 — Sezione 4.a dal N. 1428 al N. 1797 Q-Z locale: Corte d'Assise (Circolo ordinario) — Rione Regola: Sezione 5.a dal N. 1 al N. 439 A-D — locale: Piazza del Monte di Pietà, 99 — Sezione 6.a dal N. 440 al N. 827 E-O — locale: idem idem — Sezione 7.a dal N. 828 al N. 1218 P-Z — locale: via dei Giubbonari, 41 — Rione S. Angelo: Sezione 8.a dal N. 1 al N. 537 A-Z — locale: via S. Ambrogio, 5, A — Rione Ripa: Sezione 9.a dal N. 1 al N. 345 A-Z — locale: via S. Angelo in Pescheria, 34, B.

La sezione principale è la prima del Collegio.

— I varii comitati già hanno disposto per la rispettiva sorveglianza nelle singole sezioni.

A tale proposito sappiamo che in ogni sezione gli addetti al Comitato elettorale per la candidatura dell'avv. Ercole Ranzi porteranno per distintivi all'occhiello una coccarda dai colori nazionali con le iniziali E. R.

Ai medesimi gli elettori potranno rivolgersi per qualsiasi schiarimento.

Iersera intanto dai partiti estremi furono bruciate le ultime cartucce.

In piazza Campo dei Fiori, 37, parlò l'avv. Barbato in favore della candidatura Gattini. V'erano i soliti amici i quali, terminata la conferenza, cantando l'inno dei lavoratori si recarono in gruppo in piazza di S. Ignazio alla sede del Circolo degli studi sociali.

Le guardie lasciarono fare.

Noi ci rallegriamo coll'on. Di Rudinì, decisamente conservatore contro la Madonna del Carmine, francamente liberale coi socialisti!

Per l'avv. Zuccari parlò in un locale presso ponte S. Angelo l'on. Taroni.

Ed ora spetta agli elettori l'ultima parola.

La vigilanza sanitaria. — Ecco le operazioni eseguite dai riparti di vigilanza sanitaria dal 1 al 15 luglio 1896:

Generi alimentari sequestrati e distrutti perchè guasti Kg. 6882,200 — Verifiche alle stazioni ferroviarie, scalo fluviale, mercati e spacci pubblici numero 4894 — Campioni prelevati ed analizzati 972 — Vino analizzato bianco e rosso Ett. 4763 — Id. sequestrato perchè gessato sopra il limite del 2 0|0 Ett. 1160 — Id. tagliato e riportato al limite tollerat. Ett. 647 — Id. ammesso in commercio Ett. 2856 — Funghi freschi visitati Kg. 3763,500 — Id. secchi Kg. 448 — Sequestrati perchè guasti Kg. 105,000 — Rapporti per inconvenienti igienici N. 20 — Contravvenzioni ai regolamenti locali N. 18 — Deferimenti all'autorità giudiziaria per trasgressione alla legge sanitaria N. 4.

Suolo ed abitato. — Ispezioni eseguite nelle case N. 56 — Licenze per negozio 68 — Verifiche di lavori intimati per case insalubri 190 — Contravvenzioni 41.

Malattie infettive. — Verifiche a domicilio per malattie infettive N. 245 — Disinfezioni a domicilio 92 — Rapporti per inconvenienti igienici 20.

Per Giulio Simon. — Il Comitato permanente franco-italiano avverte che la commemorazione di Giulio Simon, che era membro del Comitato stesso, verrà fatta dal pubblicista Barzellotti nel novembre prossimo.

Università. — Sono stati addottorati in giurisprudenza i signori Angelo Panico (a pieni voti legali), Andrea Manganello, Giocondo Santoro, Torquato Polimante, Antonio Fabiani, Giovanni De Sanctis-Mangelli, Giovanni Sepe (con voti 97 su 110), Annibale Taccone, Enrico Pucci, Eugenio Simoncini, Michelangelo Giustiniani (a pieni voti assoluti), dott. Giacomo Tauro.

Notevoli la dissertazione scritta di Diritto civile "Sulle condizioni impossibili e illecite nei testamenti,, presentata dal signor Panico, la dissertazione scritta di Storia del Diritto italiano "Sulla genesi ed evoluzione della prova del duello,, presentata dal signor Sepe; la dissertazione scritta di Storia del diritto italiano "Il diritto di pegno negli Statuti pontifici,, presentata dal signor Giustiniani.

All'Acqua Santa. — Ieri, alle 5 pom., all'*Acqua Santa*, che è diventata ora per il gran concorso di gente una delle più attraenti e gustose passeggiate, si è inaugurato lo *chalet* del signor Viano Cassiano. Lo *chalet* si compone di un'enorme tenda di circa 40 m. q., raccoglie sotto la sua benefica ombra ciò che vi è di gustoso per la vista e per il palato, ed il Viano vi ha trasportato la nota eleganza e squisitezza delle sue ormai celebri composizioni in... creme.

All'inaugurazione erano presenti il dottor Taussig con la famiglia e i numerosi amici del... geniale inventore del *Gladiatore*. Il Viano sovrabbondò con ognuno in deliziose e golose gentilezze, e tutti quelli che hanno potuto gustarne, riportarono un gratissimo ricordo della gentile ed intima festa, promettendosi di ritornarvi prontamente, plaudendo all'ottima idea del Viano.

L'estate a Roma. — Ormai l'accusa che a Roma faccia più caldo che altrove è sfatata; ma se quest'anno il caldo è dovunque eccessivo, anche gli stabilimenti di bagni sono aumentati e fra questi merita speciale menzione quello di via Volturno, il quale, per l'ampiezza dei locali, la proprietà e puntualità del servizio e la cortese amabilità del distinto sanitario, dott. Cervelli, è divenuto un convegno ricercatissimo. Una specialità dello stabilimento sono i bagni elettrici, che lo scorso anno raggiunsero il numero di 2000, cifra che quest'anno sarà superata. E questa è la miglior raccomandazione.

Cooperativa per la bonifica dell'Agro Romano. — Oggi alle 10 nella sala del Circolo [illegible], in via della Mercede 78, avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea generale.

Si discuterà intorno alle modificazioni ed aggiunte ad alcuni articoli dello Statuto e si procederà alla elezione di tre consiglieri e di altre cariche eventualmente vacanti il giorno dell'assemblea.

Per il riposo festivo. — Stamane, alle 10, avrà luogo nella sala della Borsa, in piazza di Pietra, gentilmente concessa dalla Camera di Commercio di Roma, l'annunciata assemblea generale straordinaria in favore del riposo domenicale.

Tutti gli interessati sono pregati di non mancare.

Dietro accordi presi con buon numero di negozianti, il Comitato ha stabilito d'incominciare con oggi la chiusura domenicale dei magazzini.

Liceo musicale. — Domani alle 17,30 avrà luogo, presso la R. Accademia di Santa Cecilia, la distribuzione dei premi agli alunni del Liceo musicale per l'anno scolastico 1895-96. I soci che desiderano assistervi, sono invitati a ritirare dalla segreteria della R. Accademia, nei giorni 19 e 20, dalle ore 9 alle 12, il biglietto personale.

Acque Albule. — Il gran caldo bene augurante fa accorrere allo Stabilimento termale delle Albule gran numero di bagnanti e il contingente di essi aumenta di giorno in giorno.

La Stazione perciò è animatissima, essendo ormai a tutti note le virtù terapeutiche e l'efficacia di quelle fonti, le quali riescono salutari ai deboli e vantaggiose ai sani.

Oggi *great attraction*, gran mattinata musicale con scelto repertorio per cura del concerto del Riformatorio di Tivoli.

Coloro che avranno il piacere di assistervi è certo che passeranno parecchie ore deliziose.

Contro le cooperative. — Il Comitato dei negozianti di Roma contro gli abusi e i privilegi delle Società cooperative di consumo, nella seduta di ieri, dopo eletto il suo presidente nella persona del sig. Paolo Chiappa, deliberò d'inviare alle Camere di Commercio, alle Associazioni commerciali ed ai deputati di Roma copia dell'ordine del giorno votato nella riunione generale dei negozianti tenutasi il giorno 10 corr.

A S. Grisogono. — Ieri nella chiesa di San Grisogono a Trastevere ebbe luogo la processione della madonna del Carmine. Diede la benedizione il cardinale Macchi.

Grandissimo fu il concorso dei devoti.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 17 luglio 1896:

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	494	14	508	29	—	29	13	—	1	—	14	509	14	523
S. Antonio	152	221	373	2	—	2	1	—	—	2	3	153	219	372
S.ta Galla	146	—	146	—	—	—	—	—	—	—	—	146	—	146
S. Giovanni	—	457	457	—	24	24	—	13	—	2	15	—	466	466
S. Giacomo	147	97	244	3	2	5	3	—	—	—	3	147	99	206
Consolaz.	62	27	89	4	—	4	1	—	—	—	1	65	27	92
S. Gallicano	102	102	204	—	4	4	2	1	—	—	3	102	103	205
Totali	1123	916	[illegible]	39	30	70	22	14	1	4	39	1142	929	2060

Un dramma d'amore? — Iersera verso le 22 e mezza presentavasi all'Albergo del Tritone un giovinotto elegantemente vestito, domandando una delle migliori camere. Gli fu assegnata la stanza n. 32 al primo piano, che il giovinotto trovò di sua soddisfazione. Sborsate lire 2,50 all'albergatore e richiesto e ottenuto un foglio di carta da scrivere il forestiere si chiuse nella camera.

Dopo circa tre quarti d'ora il proprietario e conduttore dell'albergo, Signoroni Girolamo, mentre si trovava nel suo ufficio, fu scosso da due colpi di revolver, partiti appunto dalla stanza n. 32. Accorso immediatamente colà e aperta la porta — trovata chiusa a molla soltanto — un triste spettacolo si offrì alla sua vista.

Il giovinotto con le sole mutande e la maglia di lana giaceva disteso in letto tutto intriso di sangue e nella mano destra stringeva tuttora un revolver calibro 7. Ai suoi piedi aveva spiegata una coperta di lana.

Sul comodino in un biglietto aperto era scritto: "Mi uccido perchè sono stanco di vivere — desidero che il mio corpo non venga sezionato.,,

Non v'era tempo da perdere perchè il disgraziato non dava segni di vita. L'albergatore fece subito avvertire la Sezione di pubblica sicurezza dell'accaduto e infatti si recava colà il delegato Grazioli con due guardie, mentre dalla farmacia Garinei veniva chiamato il dott. Ovidi e dalla chiesa di S. Maria di Costantinopoli il sacerdote Pollastrini.

Dopo i primi soccorsi, il poveretto adagiato nella vettura 1521 e accompagnato dalla guardia municipale Bertini Giovanni e dai cittadini Angelini Luigi e De Vecchis Adolfo, fu trasportato all'ospedale di San Giacomo, dove fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

Scendendo dalla vettura il giovinotto mormorava sospirando: Elvira mia!...

Il poveretto non aveva in tasca che 50 centesimi e due ritratti di donne! Che si tratti di una passione d'amore?

Dei due colpi esplosi, un proiettile schiacciato fu trovato a terra presso il letto, un altro intatto sul comodino.

Il suicida fu identificato per Silvagni Giuseppe di Antonio, di anni 24 da Roma, impiegato, abitante in via Flaminia 52.

E' la seconda volta che in poco tempo tenta di suicidarsi. Sarebbe opportuno che se ne occupasse seriamente la famiglia.

Morto. — In via Buonarroti ieri cessava di vivere per emorragia polmonare il portiere Baracchi Egisto, d'anni 53 da Firenze.

Tentato suicidio. — La stiratrice Urbani Maria, di anni 22, nell'abitazione di certa Cottarelli Maria dove lavorava in via Emanuele Filiberto ieri tentava di suicidarsi ingoiando una dose di cloruro di calce. Fortunatamente fu soccorsa in tempo.

Pare che si tratti di delusioni d'amore.

Revolverate. — In Marina i vignaroli Spaccio Domenico, d'anni 18, e Giorgi Pietro, d'anni 20, per questioni di donne sulla pubblica via scambiaronsi un colpo di pistola.

Il Giorgi ferì leggermente l'avversario. Il colpo esploso dallo Spaccio invece colpiva leggermente quattro persone che di lì transitavano. Lo Spaccio fu arrestato dai carabinieri ed il Giorgi si costituiva al delegato del luogo.

Baruffe. — In via Ginori ieri si trovavano a lavorare il selciarolo Di Laura Emidio, giovane ventenne da Alfedena e un suo compagno a nome Giuseppe.

Scherzavano ambedue ed il selciarolo lanciava di tanto in tanto qualche frizzo all'indirizzo del compagno. Questi sopportò per un poco finchè, *preso cappello*, diè di piglio alla mazzola e ne vibrò un colpo sulla testa del Di Laura. Intervenuta la guardia di P. S. Della Volpe dovè condurre il ferito all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in 8 giorni.

— In via Principe Umberto certa Bartaccini Emma per divergenze di famiglia litigò col marito Cesare, un pittore. Venuti alle mani naturalmente la donna ne buscò e riportò contusioni guaribili in una settimana.

— L'orologiaro Lelli Luciano di anni 40, con bottega in via Fabio Massimo palazzo Ronchetti, si presentò iersera a S. Spirito con una ferita alla mano sinistra.

Dichiarò che scherzando con la moglie Guacci Giovanna di anni 27, la quale teneva in mano un coltello, riportava la ferita suddetta.

— All'Arco dei Cenci, Sabatini Anna, da Recanati, di anni 32, attaccò briga con certo Raffaele cocchiere abitante in via Arenula, 21, verso il quale nutriva forti rancori. Dopo uno scambio di male parole si passò a vie di fatto ed il cocchiere ricorse al bastone. La Sabatini si buscò una ferita alla testa e varie contusioni ed escoriazioni ad ambedue le braccia.

Dai carabinieri della Stazione di Campitelli la disgraziata fu accompagnata alla Consolazione e dovrà rimanervi per 10 giorni e più.

Un incendio. — Ieri alle 15, si manifestava un forte incendio a tre fienili di proprietà della vedova Bussi, a 5 chilometri fuori porta S. Giovanni, in contrada Cessati Spiriti.

Accorsero i vigili della Pilotta e della Cernaia col comandante Fieci, il capitano Janni e i tenenti Giuliani e Demaristis.

Furono portate sul posto due macchine a vapore.

Messisi all'opera, i pompieri riuscirono a circoscrivere l'incendio, impedendo così che il fuoco si manifestasse ad altri tre fienili attigui.

Per la caduta di una parte del prospetto dei fienili incendiati, crollò il tetto di una casina limitrofa. Quivi trovandosi un deposito di olio, andarono perdute 20 vettine.

Si recò sul luogo anche l'assessore ff. Prospero Colonna.

Rimase ferito leggermente un vetturino per un sasso cadutogli sulla testa. L'incendio prosegue.

Un'accattona. — Ieri dalle guardie della squadra mobile fu arrestata in via Nazionale certa Artemi Maria di anni 66, da Perugia, mentre chiedeva l'elemosina.

Perquisita, le si rinvennero addosso circa 600 lire in argento!

E chiedeva l'elemosina!

Una guardia nel fiume — La guardia municipale Ambra Pietro scesa nella banchina del lungo Tevere presso ponte Sisto per constatare la contravvenzione ad un individuo che si bagnava nudo nel fiume fu afferrata dal medesimo e gittata nell'acqua.

La guardia riuscì a salvarsi, ma perdette il cappello e il revolver.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Lucani Maria e Anelucci Romolo caduti rispettivamente in via E. Filiberto lett. A e via Lanza 184: Cosa di una settimana.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— L'operaio Spositi Giovanni di anni 31, da Olevano, che nel tagliare un pezzo di legno a Pratica di mare, sfuggitogli il coltello si ferì all'indice destro - 25 giorni.

— Il beccaio Castellani Daniele di anni 50, da Roma, per una bastonata ricevuta, per isbaglio, da un bovaro.

— Il bambino Cerquetti Umberto, da S. Marcello, morso da un cane nella sua abitazione a Porta San Sebastiano 11. Lesione al gomito destro.

— Vitale Aristide di anni 12, da Forlì, per una sassata alla testa scagliatagli da un ragazzo in via Alessandria - 3 giorni.

Per cadute: Il carrettiere Gervelli Filippo di anni 39, romano. Contusione all'addome, 5 g. — Cioci Domenico di anni 22, da Poli. Ferita alla gamba sinistra, 5 g. — Il bambino Antonucci Armando, romano. Ferita alla fronte, 5 g. — Il campagnolo Nazzarri Vincenzo di anni 32, da Carsoli. Distorsione del gomito sinistro, 15 g.

— Laurenzi Pietro di anni 12, romano. Ferita alla coscia sinistra, 8 giorni. — Visconti Virginia di anni 80, da Montecompatri. Frattura del femore sinistro, 60 giorni.

Ai padri di famiglia. — Lunedì 20 nella scuola normale Alessandro Manzoni in via Arco della Pace n. 5 principieranno regolarmente le lezioni estive per le classi elementari superiori, Ginnasiali e Tecniche.

Lo scolopio P. Tassinari, pregato dagli insegnanti, continua ad averne la Direzione.

Nei raffreddori di petto, corizza, tosse convulsa, asma, catarri bronchiali, le respirazioni di Naftolio sono d'un'efficacia maravigliosa invano sperata con altri rimedi. L. 1 il flacon da tutti i grossisti e farmacisti. Spedizione in assegno. Dott. Gori, Roma.

Mettiamo in guardia i lettori contro i venditori ambulanti di fiaschi di così detta *Acqua Santa*. Essi raccolgono nella campagna lo spargo di acque impure che recano danno alla salute. (*V. 4. pag.*)

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma che eseguirà questa sera in piazza Colonna la banda del 12. fanteria, dalle 21 alle 22 1|2:

1. Marenco. "Amor,, marcia trionfale.
2. Meyerbeer. "Dinorah,, sinfonia.
3. Valverde. "La Gran via.,,
4. Ponchielli. "Gioconda,, pot-pourri.
5. Bottoli. "Edera,, mazurka.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 1|2 alle 5 pom.

Sciatica, lombaggine, ed altre nevralgie curate *gratis* dal dott. Ballabene, via del Vantaggio 30, dalle 3 alle 6 pom. ogni giorno. Guarigione in pochi giorni spedisceci rimedio.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Quest'oggi consueti due spettacoli brillantissimi dedicati specialmente alle famiglie trattandosi di due *pochades* che — forse le uniche — al pregio di essere di un'esuberante comicità uniscono quello di non contenere nulla di immorale.

Esse sono *Il viaggio dei Berluron* che si replicherà nella recita diurna e *Champignol* in quella serale.

MANZONI. — Si riapre stasera con la compagnia drammatica diretta dall'attore G. Strini e si rappresenterà *Gioconda*. — *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il viaggio dei Berluron*, ore 17 1|2 - *Champignol*, ore 21.

Manzoni. — *Gioconda*, ore 18 e 21.

Birreria Nazionale via Venti Settembre largo via Goito. Fermata tram elettrico. Concerto tutte le sere.

Gran Plata Tonsei — Via Flavia - Spettacolo variato tutte le sere.

Ultime Notizie

E' partito per Firenze l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro.

La coda della crisi.

L'impressione sfavorevole che riportò l'on. Visconti Venosta e quindi la sua renitenza ad una decisione, sarebbe derivata dal fatto, che mentre egli aveva risposto al telegramma di Rudinì che sarebbe venuto a Roma per *cooperare alla soluzione della crisi*, ciò che evidentemente significava uno scambio d'idee e di vedute sulla composizione del nuovo Ministero, viceversa egli ebbe la sorpresa di apprendere, mentre si metteva in viaggio la notizia che il Ministero era bell'e fatto, sicchè l'on. Rudinì aveva contato su di lui esclusivamente per il portafoglio degli esteri tal quale come sul Sineo per le Poste e non già per averlo consigliere o cooperatore nella soluzione della crisi.

Di qui le successive conferenze, il voler essere informato di tutto e finalmente il rinvio della decisione all'arrivo del Re, che val quanto dire una lezione di vera correttezza pei riguardi mancati.

In quanto alla decisione, non se ne saprà nulla prima di martedì.

Per il Sotto-Segretario di Stato agl'Interni, l'on. Rudinì ha finito, per non disgustar nessuno, col tenerlo *in pectore* e sarà l'on. Serena, appena compiute, colle elezioni, la missione di Commissario a Napoli.

Si dice che la Francia avrebbe consentito a prorogare di sei mesi la scadenza dei trattati di commercio colla Tunisia e che questa sarebbe stata una delle condizioni poste dall'on. Visconti-Venosta.

La notizia merita conferma, giacchè da Parigi non abbiamo nessun cenno in proposito. Ed è anche probabile che le pratiche per la proroga, se si confermasse, fossero avviate anche prima della crisi.

Pel Fondiario di Santo Spirito.

L'on. Agnglia ha inviato alla presidenza della Camera due emendamenti al progetto che riflette il Credito fondiario di Santo Spirito:

il primo, perchè il concordato, per essere obbligatorio per tutti debba essere approvato dai quattro quinti delle obbligazioni;

il secondo, perchè la facoltà di pagare le semestralità o di estinguere i mutui con cartelle cessi soltanto dal giorno della pubblicazione, anzichè della presentazione della legge.

Lodiamo l'on. Agnglia per l'interesse che ha preso e prende, come deputato, alla questione, ma gli facciamo notare che nel progetto del Ministero è detto che la facoltà deve cessare dal giorno della pubblicazione. E' la Commissione che ha emendato nel suo progetto, riportandola alla data della pubblicazione.

E' su questo punto non crediamo, a parte la questione di diritto, che la Commissione abbia fatto male, giacchè colla speculazione che si è infiltrata questa facoltà ridonda a danno dell'Istituto e degli obbligazionisti, mentre costituisce un guadagno poco lecito per gli altri.

Trattato di commercio coll'Uruguay.

Il Governo dell'Uruguay ha denunciato il trattato di commercio e di navigazione del 19 settembre 1885 fra l'Italia e la Repubblica dell'Uruguay. Gli effetti del detto trattato cesseranno il 6 giugno 1897.

Lo stesso ha fatto il Chili, il cui trattato scade il 1. giugno 1897.

Personale postale.

Le classi transitorie degli ufficiali delle poste da L. 1300 a 3100 soppresse:

Il ruolo organico del personale di seconda categoria della Amministrazione delle poste è stabilito come appresso:

80 ufficiali di 1.a classe a L. 3600 — 120 id. di 2.a, 2700 — 350 id. di 3.a, 2400 — 600 id. di 4.a, 2100 — 600 id. di 5.a, 1800 — 700 id. di 6.a, 1500 — 100 id. di 7.a, 1200.

D'ora in avanti le promozioni saranno fatte una parte per merito e due terzi per anzianità.

La nave "Urania.,,

La r. nave *Urania*, nel partire da Palermo il 29 giugno, avendo urtato sulla banchina per non aver la macchina prontamente corrisposto, in seguito a proposta di apposita Commissione d'inchiesta, nominata dal Comandante in capo della Squadra attiva, fu redarguito l'ufficiale preposto al comando, che avrebbe potuto accertarsi in precedenza della esecuzione dell'ordine, non che il personale di macchina.

La r. nave *Urania* da Palermo andò a Taranto, dove eseguirà le riparazioni, che non sono di grande rilievo.

I Collegi militari di Roma e Napoli.

(S) **Civitavecchia**, 18. — Ricevuti con musica dagli ufficiali del 53° fanteria, sono arrivati gli alunni del Collegio militare di Napoli e di quello di Roma.

Essi si sono imbarcati sulla r. nave *Trinacria*, che salpò alle ore 18, diretta alla Spezia.

Gli alunni, dopo avere visitato le fortificazioni della Spezia, si recheranno a San Remo in villeggiatura estiva.

Ministero della Marina.

Per comprovati motivi di salute è contromandato l'imbarco sullo *Stromboli* del tenente di vascello Ocsenza Raffaele. In sua vece imbarcherà su detta nave, con le funzioni del grado superiore, il sottotenente di vascello Beverini Pietro.

Per gli stessi motivi il sottotenente di vascello Monroy Giuseppe è destinato ad imbarcare sul *Lauria* in luogo dell'ufficiale di pari grado Ferrero Giulio.

I seguenti allievi della 5.a classe dell'accademia navale sono nominati allievi-ingegneri nel corpo del genio navale e destinati ai dipartimenti a fianco di essi notati, ai quali dovranno presentarsi il 1.o agosto p. v.: Mazzola Ettore, 2.o dipartimento. — Mainini Carlo, 1.o id. — Santoro Cesare, 2.o id. — Abbi Napoleone, 1.o id.

Il *Volta* è giunto a Messina; il *Provana* è giunto ad Aden.

Proveniente da Napoli è giunta ieri a Spezia la R. nave *Marco Polo*.

INFORMAZIONI ESTERE

I francesi a Ghadames.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 15. — L'*Événement* commenta la destinazione del generale Servière, antico soldato della guerra d'Africa, al comando della zona orientale della Tunisia, dicendo che Gabes e Sfax sono veri posti di azione e che tale nomina è una preparazione per una marcia su Ghadames.

La colonna di operazione per questa spedizione, se la Posta vi consentirà, si comporrà di mezzo battaglione della Legione straniera di una compagnia di fanteria leggera montata su *meharis* (d omedari) e di uno squadrone di *spahis*.

A Cuba.

(S) **Madrid**, 18. — Si ha dall'Avana: La colonna del generale Albert obbligò la spedizione di Gomez Garcia Rios a retrocedere.

Gl'insorti sono in disaccordo circa il successore di José Maceo.

Gl'insorti collocarono dinamite lungo la ferrovia di Palos-Union, mentre passava un treno. La macchina deviò. La linea fu riparata.

Il colonnello Bagliari raccolse 30,000 cartuccie depositate dagli insorti.

Il generale Linares dice che Gomez Garcia trova difficoltà a riunire le forze di José Maceo.

L'inseguimento degl'insorti perdura. Sono segnalati molti scontri parziali favorevoli agli Spagnuoli

Dazi sugli zuccheri in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 18,55. — Siccome la Camera si è chiusa senza votare un premio di esportazione sugli zuccheri, il Governo ha esumato la vecchia legge del 1814 che lo autorizza a modificare le tariffe salvo a ottenere poi dalla Camera un *bill* d'indennità.

(S) **Parigi**, 18. — Il Governo emanerà un decreto che aumenterà i dazi doganali sugli zuccheri esteri dal 1.o agosto, giorno in cui entrerà in vigore la nuova legislazione tedesca sui premi di uscita.

Il dazio sarà portato da fr. 7 a 10,50 per gli zuccheri greggi e da fr. 8 a 12,50 per quelli raffinati.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 18 il *Manilla* proveniente da Genova e Massaua ha proseguito da Porto Said per Napoli e il *Siria* arrivato a Barcellona da Genova, ha proseguito pel Plata.

Borse e Mercati

Roma, 18 Luglio 1896.

Borsa debole, in chiusura migliore. Rendita fine 93 50 a 93,45 chiude 93,52 1|2 piuttosto ricercata. Contanti fermissima 94,60. Rendita 4 1|2 101,50.

Generali 45 — Acque 1280 — Gas 819 — Condotte 211 — Omnibus 225 — Acciaierie 358 — Metallurgica 118 — Molini 67 — Molini nuovi 157.

Cambi fermi.

Francia 107.45 — Londra 27,02.

Cambio dazio doganale 20 Luglie L. 107,43.
Dal 20 al 26 - fino a L. 100 - L. 107,20.

BORSE ITALIANE — 18 luglio 189[illegible]

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 47	93 55	93 47	93 50
Id. fine.	— —	93 65	93 55	— —
Id. 4 1|2 0|0	101 40	101 40	101 60	— —
Az. B. d'Italia	712 —	— —	712 —	712 —
» Mobiliare.	— —	— —	— —	—
» B. Generale	— —	47 —	— —	— —
» ferr. Medit.	506 —	506 —	505 —	505 ½
» » Merid.	647 —	647 —	646 —	647 ½
» B. di Torino	— —	— —	451 —	—
» B. Sconto.	— —	— —	58 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina.	— —	— —	6 —	— —
» Son. eau.	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen.	306 —	305 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	215 —	214 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	285 —	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 %	— —	492 50	— —	—
» » 4 ½	— —	499 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 52	107 35	107 60	107 55
Berlino id.	132 45	132 45	— —	— —
Londra id.	— —	27 01	— —	—
Londra a 3/m	27 01	— —	27 07	26 91

Parigi, 18, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	100 30	— —
» 3 0|0 perp.	101 70	101 87	— —
» 3 1|2 0|0	105 75	105 85	— —
» ITALIANA 5 0|0	87 30	87 57	— —
» turca	20 02	20 27	— —
» spagnuola	64 —	64 3/16	— —
» russa nuova	94 —	94 10	— —
» portoghese	26 ⅛	26 ¼	— —
» ungherese	— —	104 —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	526 —	— —
Banca di Parigi	837 —	839 —	
Banca di Sconto	— —	—	
Banca Ottomana	— —	559 ½	— —
Credito Fondiario	— —	654 —	— —
Azioni di Suez	— —	3435 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	103 ½	— —
Ferr. Meridion. ital.	600 —	620 —	— —
Cambi sull'Italia	—	6 ¾	— —
» su Londra	— —	25 15	— —
» su Madrid	18 45	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 14. — Si assicura qui che il prestito russo sia stato concluso a Berlino.

Parigi, 18, ore 17. (fonte francese). — Il Prestito russo, annunciato ufficialmente determina acquisti generali. Ciò è attribuito al gruppo Rothschild assuntore prestito.

Parigi, 18, ore 3,55. (fonte italiana). — Mercato migliore imprestito russo fissato 28. — 101.88 — 15|25 — 30|10 — 52|50 — 87,60 — 40|25 — 70|50 — 598 — 20,60 — 20|25 — 559 — 4|5 — 603. — 64,15 — 37|25 — 75|1 — 137|5 — 79,50 — 793 — 313 — 190.

Vienna, 18, ferma.	17	18
C.te austriaco	361 50	363 25
Rendita	123 50	123 50
Id. oro	101 62	101 75
Napol. d'oro	9 51	9 51
Lire italiane	44 45	44 4[illegible]
C. Londra	119 8[illegible]	119 8[illegible]

Londra, 18, chiusura	17	18
Cons. Gen.	113 ½	113 9/16
Italiano	86 ⅜	86 ⅛
Turco	20 —	20 —
Egiziano	103 ¾	103 ¾
Argent.	31 7/16	31 ¼

Versamento alla B. d'Inghilterra st. 25,000 Ritirati.

Berlino, 18 ferma	17	18
Ital. cont.	86 —	86 —
» mese	88 —	88 10
» Mediter.	95 20	95 —
» Merid.	120 90	119 80
Pr. russo	67 20	67 20
Rublo	216 10	216 20
C. Italia	75 50	75 40

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	3 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. Balle N. 60[illegible] Importazioni del giorno » » 2[illegible] TENDENZA sostenuta

Havre, 18 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 19[illegible] TENDENZA [illegible] per fine luglio 41.75

Caffè. Santos good average. Vendite sacchi N. 5000 TENDENZA sostenuta. Prezzo f. luglio 69 50

Granaglie. - Vendite del giorno .... Quintali TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 18 luglio ore 16,15

GRANAGLIE	FINE [illegible]		PREZZI		TENDENZA
[illegible]	[illegible]	10	30	60	calma
[illegible]	14	75	15	—	debole
[illegible]	13	50	30	55	sostenuta
[illegible]	39	25	39	50	incerta
[illegible]	56	—	30	55	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

11 *Appendice del "Popolo Romano"* 11

CATERINA GREEN

Una strana scomparsa

VERSIONE

della cont. Marianna Serra Minghelli-Vaini

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

"Talvolta la si vede come di fazione alla porta di Mr. Blake quando questi è in camera.

"Essa non entra mai; questa è la cosa più strana, ma passeggia avanti e indietro davanti alla medesima, torcendosi le mani e parlando da sè come una matta.

"L'ho veduta star lì per afferrare il pomo della porta per due volte, e poi ritirarsi come se le scottasse; e se per caso la porta si apriva e Mr. Blake veniva fuori, dovreste vederla scappare, come una disperata.

"Cosa significhi tutto ciò non saprei; ma anch'io ho le mie fantasie, e, se non è pazza, poco i manca.

Davanti a fatti di simile natura io sentiva che era follia disperare di venirne a capo.

Qualunque fosse il mistero, se mistero vi era, quando riflettevo un uomo nella posizione di Mr. Blake, io ero salvo.

La mia sola preoccupazione era stata che tutto l'affare fosse limitato ad una fuga come tante ne avvengono ordinariamente.

Quando, pochi minuti più tardi, Fanny venne a dire che Mr. Blake aveva ordinato la carrozza che doveva condurlo al ballo di beneficenza, io determinai di seguirlo e scoprire, se era possibile, qual cambiamento era accaduto in lui e sulle circostanze che lo portavano ad alterare le sue abitudini.

Per quanto l'ora fosse tarda, io non ebbi difficoltà ad effettuare il mio piano e giunsi all'Accademia un'ora dopo che le danze erano incominciate.

La folla era immensa, ed io a mala pena inoltrandomi, percorsi ben tre volte le sale prima di imbattermi in lui.

Quando lo scorsi, confesso che restai leggermente deluso nella mia aspettativa, poichè, invece di trovarlo come io credeva, centro ed ammirazione di un circolo di signore e signori; lo scorsi ritirato in un angolo della sala con un vecchio uomo politico del 15. Rione, discutendo, come mi fu dato di sentire, sui meriti e demeriti di un certo Smith il quale in quel tempo metteva in imbarazzo il partito.

Uhm! se è venuto qui sol per questo — pensai — avrei fatto molto meglio a starmene a casa a fare all'amore con Fanny, e, alquanto demoralizzato, mi tolsi di là e cominciai ad esaminare le signore.

Tutto ad un tratto sentii i battiti del mio cuore rallentarsi e lo strepito delle voci d'intorno a me cessare come d'incanto.

Una signora, cui dava il braccio un forestiero, passava di là.

Non ebbi bisogno di fissarla due volte per ravvisare in lei l'originale del ritratto che vidi presso Mr. Blake.

Più attempata di qualche anno, di quando fu fatto il quadro.

La sua bellezza aveva assunto una tal quale espressione di disprezzo che rivelava a sufficienza qualmente i suoi anni non erano trascorsi così felici, come probabilmente credeva allorchè ingannò il bel Kolman Blake per il vecchio conte.

Così almeno interpretai lo sguardo di occulto disprezzo che ardeva nei suoi occhi nerissimi, quando voltando il capo risplendente di gemme, verso il punto dove egli stava, incontrò il di lui sguardo.

Essa lo ama sempre, pensai fra me, e mi voltai per vedere se la sorpresa della di lei comparsa, avesse prodotto un qualche cambiamento nella di lui impassibile fisonomia.

Evidentemente no; perchè il vecchio politicante del 15. Rione rideva, forse per qualche sua barzelletta, e guardando in faccia a Mr. Blake, che mi voltava le spalle, in un modo che escludeva qualunque idea di tragica espressione in quel momento.

Sufficientemente seccato mi ritirai e tenni dietro alla signora.

Non potei avvicinarmele molto.

In quel momento, la presenza della bella contessa al ballo, destò l'interesse generale, sicchè in un attimo la vidi circondata da una corona di eleganti giovanotti.

Ma ciò non mi fece alcun effetto; ciò che mi interessava maggiormente di sapere era se Mr. Blake l'avrebbe o no avvicinata nel corso della sera.

Il tempo mi sembrava lungo e tedioso, ma un poliziotto in funzioni, per quanto fantastiche in quel momento, non soccombe nè alla noia nè alla stanchezza.

Io aveva davanti, in questa donna, un oggetto degno di studio, ed il mio tempo non era sprecato.

Imparai a conoscere la sua bellezza, la perfezione della sua testa, l'incarnato delle sue guancie, l'incresparsi delle sue labbra, lo sguardo, uno sguardo vellutato; qualche cosa nei suoi occhi di inesprimibilmente vezzoso e di altrettanto difficile a comprendersi; un certo modo di socchiudere le palpebre, che se era di un effetto immancabile nel povero disgraziato al quale poteva esser diretto quel mezzo velato lampo di luce, era tutt'altro che rispondente ai miei propositi.

Infine poi con un improvviso alzar delle ben tornite spalle si allontanò dalla folla degli adoratori col seno anelante sotto le ricche guarnizioni della veste di velluto e col viso fiammeggiante.

Non ebbi bisogno di voltarmi per vedere chi s'inoltrava verso di lei, il suo contegno maestoso il suo sguardo penetrante parlarono abbastanza chiaro.

Egli fu il più composto dei due.

Inchinandosi con poche parole che non arrivai a udire fece un passo indietro e cominciò per balbettare i soliti complimenti d'occasione.

12 *ppendice del "Popolo Romano"* 12

Una strana scomparsa

Essa non rispondeva. Con simulata indifferenza, non molto comune fra le nostre grandi dame essa aspettava aprendo e chiudendo il ricco ventaglio di piume, come chi voleva dire "so bene che tutto ciò deve avere il suo corso, epperò sarò paziente". Ma siccome i momenti volavano ed egli cambiava tono, notai una leggera impazienza attraverso i suoi neri occhi.

Allontanandosi sempre più dalla folla, la quale si teneva a rispettosa distanza guardava d'attorno, come se cercasse un angolo dove rifugiarsi. Il suo sguardo cadde con un sorriso di soddisfazione sul vano di una finestra. Vedendo che essi si sarebbero certamente ritirati in quello, colsi il momento opportuno e andai a cacciarmi dietro la tenda tanto da star loro vicino il più possibile.

Pochi momenti dopo sentii che si avvicinavano

— Voi mi sembrate molto preoccupata questa sera — furono le prime parole che Mr. Blake pronunziò in modo calmo e cortese.

— Voi pure? — rispose ella con sarcasmo.

"A me invece pareva tutto il contrario.

Ci fu una pausa. Col temperino che avevo meco, praticai una piccola apertura lungo la tenda che mi stava davanti e guardai attraverso la fenditura.

Egli la fissava attentamente con uno di quei suoi sguardi, la di cui fierezza era più marcata che d'ordinario.

Lo vidi esaminare la di lei bellissima testa artisticamente acconciata: fra le chiome corvine vellutate s'intrecciavano gioielli di valore — senza dubbio venutigli dal suo defunto marito — che risplendevano di bagliori sinistri sulla sua bruna fronte.

Io vidi i di lui sguardi circondare la elegante persona abbigliata in velluto color rubino, con ricche guarnizioni di trina e di brillanti, e un fremito di ansietà mi attraversò il petto, quasichè avessi già veduta cadere la maschera del di lui riserbo, e l'uomo vero, innamorato, rispondere con trasporto d'amore alla splendida bellezza di quella rosa in tutta la sua fioritura.

Ma svanì come lampo la di lui commozione, e un più profondo sentimento mi assalì quando lo vidi rientrare nella sua impassibilità, guardarla ancora con mal simulata asprezza e con parole più misurate di prima dirle:

— Ma è dunque possibile che la contessa di.... desideri le adulazioni di noi poveri americani plebei? Non avrei mai creduto una cosa simile, signora.

Lentamente i di lei occhi si voltarono verso di lui e stette immobile come una statua.

Egli continuò, ma questa volta con una leggiera tinta di amarezza nel sorriso:

— Sarebbe vero che, ritornando nel suo paese, Evelina Blake ha così intieramente dimenticato i due ultimi anni, da trovare ancora piacere, nei trastulli e nelle debolezze dei suoi anni giovanili? Ma simili cose hanno ormai fatto il loro tempo — concluse, inchinandosi sino a terra, in atto di omaggio ironico.

— Evelina Blake! E' tanto tempo che non udiva più questo nome! — essa mormorò.

Egli non potè trattenere la rapida vampa che le salì alla fronte.

— Perdonatemi — disse — se vi arreco dispiacere col.... Vi prometto che non succederà più.

Un mesto sorriso sfiorò le di lui labbra rapidamente impallidite.

— V'ingannate — disse — se il mio nome mi richiama ad un passato pieno di acerbe memorie e cosparso di rimpianti; esso ricorda pure tutto ciò che vi fu di piacevole e non potrà mai essere dimenticato,

"Mi è dolce anzi sentire il mio nome di fanciulla pronunciato dal mio più prossimo parente.

La risposta fu dignitosa.

— Il vostro nome è contessa di....., i vostri parenti devono andar superbi di pronunziarlo.

Un raggio simile al lampo brillò nei di lei occhi, che si abbassarono davanti a lui.

— E' proprio Kalman Blake che io ascolto? — disse ella. — In verità non riconosco il mio vecchio amico nel freddo e sarcastico gentiluomo che mi sta dinanzi.

— Noi spesso non riconosciamo l'opera delle nostre mani, signora, dopo che l'abbiamo per qualche tempo perduta di vista.

— Come? cosa intendete dire? Pretendereste forse che....?

— Io non pretendo nulla — interruppe con calma, curvandosi per raccattare il ventaglio che le era caduto. — Ad un'intervista, che è ad un tempo incontro e separazione, io non vorrei dare il carattere di una recriminazione...

— Aspettate — essa esclamò prontamente, stendendo la mano al ventaglio con gesto altero quanto risoluto. — Voi avete detto qualche cosa che richiede una spiegazione. Che cosa io vi ho mai fatto, perchè parliate a me di recriminazione?

— Che cosa? Voi scuoteste la mia fede nel vostro sesso; voi mi mostraste che una donna la quale disse una volta ad un uomo che lo amava, poteva a tal punto dimenticare quell'amore, da sposarsi ad un altro che poteva rispettare unicamente per il titolo ed i gioielli. Voi mi mostraste....

— Basta — replicò essa ancora questa volta senza gesto nè movimento, tranne quello delle labbra divenute pallide come il marmo. — E voi che cosa mostraste a me?

Egli trasalì, il rossore gli montò al volto, e per un momento mi stette davanti smascherato dalla rigida padronanza di sè stesso.

— Vi chiedo perdono — disse — e ritiro la parola "recriminazione."

Era questa la di lei volta di tener alta la testa e scrutar lui.

Con sguardo meno freddo del suo, ma pieno e deliberato, essa fissava la di lui testa orgogliosa piegata davanti a lei, essa andava studiando la di lui faccia linea per linea, dal severo cipiglio alle increspate e compresse labbra, in cui sembrava che la malinconia avesse messo il suo sempiterno suggello, e un cambiamento avvenne nel contegno di lei.

(Continua)

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia